



Strada Vecchia per Bosco Marengo – 15067 NOVI LIGURE (Alessandria)
Tel. 0143 744516 - Fax 0143 321556 – www.srtspa.it E-mail: srtspa@srtspa.it PEC: mail@pec.srtspa.it
Codice Fiscale/Partita IVA/R.I. AL: 02021740069 - R.E.A. n° 219668
Cap. Soc. € 8.498.040,00 interamente versato

BILANCIO DI PREVISIONE

ANNO 2024

Approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 23.11.2023

Approvato dall'Assemblea dei Soci nella seduta del 6.12.2023

RELAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE ANNO 2024

Sommario

PREMESSA	2
SCENARIO DI RIFERIMENTO	5
Principali norme e programmi di enti superiori che influenzano l'attività di SRT	5
Descrizione del settore	11
Flusso di rifiuti in ingresso.....	13
Previsione andamento futuro flussi in ingresso	15
INDIRIZZI STRATEGICI DI MEDIO - LUNGO PERIODO	16
Politica di sostenibilità ambientale	18
Opere di investimento	20
OBIETTIVI DI GESTIONE PER IL 2024	25
Programma degli acquisti di beni e servizi	25
Politica del personale e dei servizi a gestione diretta	25
Politica dei servizi esternalizzati	26
Contenimento dei costi.....	27
Scelte tariffarie.....	28
TARIFFE 2024 – ENTI SOCI	34
TARIFFE 2024 – UTENTI CONVENZIONATI	37
Contributi per i servizi di raccolta imballaggi in base agli accordi ANCI – CONAI	39
CONTO ECONOMICO.....	40
CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE.....	41

PREMESSA

Questa relazione ha lo scopo di descrivere lo stato attuale della società, le condizioni esterne che influiscono sulla gestione e le scelte strategiche di medio e breve periodo che sono alla base delle previsioni economico finanziarie per il 2024.

Le scelte di SRT non possono prescindere dall'evoluzione del sistema di gestione dei rifiuti nel proprio bacino di riferimento, sistema che si sta più o meno rapidamente adeguando alle ormai note priorità del sistema integrato, in base a quanto stabilito dalla Dir. 19-11-2008 n. 2008/98/CE:

1. prevenzione
2. preparazione per il riutilizzo
3. riciclaggio
4. recupero di altro tipo, per esempio il recupero di energia
5. smaltimento

Nessuno di tali processi è in grado, da solo, di garantire la corretta gestione dei rifiuti, che deve essere perseguita mediante una razionale integrazione di tutti gli elementi, con scelte oggettive e prive di pregiudiziali.

SRT, con le proprie scelte impiantistiche e procedurali, ed all'interno dei vincoli posti dalla programmazione regionale e provinciale, persegue appunto tali obiettivi nel rispetto della protezione dell'ambiente, della prevenzione degli infortuni sul lavoro e degli equilibri economici, patrimoniali e finanziari di bilancio.

Anche nel 2024 sono confermate le scelte consolidate negli anni precedenti:

- la totale restituzione ai Comuni dei corrispettivi ANCI CONAI in base alle quantità e qualità dei conferimenti di imballaggi in carta e plastica; dal 2021 anche i restanti corrispettivi per gli imballaggi metallici, in precedenza trattenuti da SRT, sono stati interamente ceduti; per quanto riguarda gli imballaggi in vetro, invece, il CSR ha delegato le società di raccolta in tutto il bacino, per cui non vengono conferiti a SRT; nei comuni in cui viene applicata la "tariffa puntuale" si prevede che i corrispettivi siano di competenza della società di raccolta;
- l'autosufficienza nello smaltimento in discarica dei rifiuti non riciclabili, persistendo la mancanza di un impianto di incenerimento di bacino o di altra valida alternativa.

Il sistema tariffario dipendente dall'effettiva recuperabilità e lavorabilità per alcune frazioni riciclabili è stato invece abbandonato, a partire dal 2023.

Nel 2024 proseguirà l'applicazione del Piano Industriale approvato all'unanimità dall'Assemblea dei Soci il 20 maggio 2014, aggiornato nel 2016 per adeguarlo alle nuove modalità di raccolta deliberate dall'Assemblea del CSR e da allora annualmente mediante il bilancio di previsione.

L'azione di SRT è da sempre finalizzata ad incentivare una riduzione dei flussi dei rifiuti indifferenziati, con il risultato di aumentare la durata delle discariche e di contenere i costi di smaltimento.

L'obiettivo della riduzione del flusso dei rifiuti indifferenziati consente, infatti, oltre all'aumento della durata delle discariche, di ridurre l'impatto economico del costoso processo di trattamento meccanico biologico, la cui incidenza è molto accresciuta a causa dell'impossibilità di utilizzare l'impianto di Tortona, avvalendosi quindi dell'accordo con Aral e dal 2019 con Cosmo S.p.A. di Casale.

È comunque evidente che il successo nella politica di riduzione dei rifiuti indifferenziati e la crescita del livello, non solo quantitativo, della raccolta differenziata, sono principalmente dipendenti dalla corretta effettuazione dei servizi di raccolta e dal coinvolgimento e responsabilizzazione dei cittadini nella separazione all'origine delle diverse matrici. Solo la convergenza di questi elementi può consentire il raggiungimento dei risultati ricercati da tutto il sistema integrato di raccolta dei rifiuti di cui SRT fa parte. Nel passato il perseguimento di tali obiettivi è apparso, nella pratica, fortemente disomogeneo all'interno del bacino, rendendo maggiormente complessa la programmazione degli sviluppi impiantistici.

L'applicazione del nuovo e più efficace sistema di raccolta, come deliberato in data 25/06/2015 dal CSR, ha progressivamente condotto a modalità operative che hanno consentito di raggiungere gli obiettivi di sensibile riduzione dei rifiuti non avviati a recupero e conseguente incremento delle effettive percentuali di riciclaggio.

La qualità dei materiali provenienti dalla raccolta differenziata, in passato pessima, sta decisamente migliorando grazie alla transizione dal sistema di raccolta stradale a quello domiciliare. Va evidenziato che la cattiva qualità era la principale ragione per cui l'incremento della percentuale di raccolta differenziata del passato non ha prodotto evidenti risultati positivi dal punto di vista del contenimento dei costi complessivi del sistema.

I dati relativi all'andamento dei flussi di rifiuti nei comuni in cui il nuovo sistema di raccolta domiciliare è stato già implementato hanno decisamente confermato che anche nel bacino del CSR si ottengono i risultati attesi in termini di riduzione del rifiuto indifferenziato (secco residuo) e di miglioramento della qualità dei materiali differenziati. La rapidità di ottenimento dei risultati conferma la correttezza del piano approvato dall'Assemblea dei Soci del CSR scongiurando i timori di quanti prospettavano tempi molto lunghi di assimilazione del nuovo sistema da parte dei cittadini.

È importante, quindi, che il nuovo sistema sia esteso come previsto e nel più breve tempo possibile anche alle parti di territorio non ancora servite, sia per eliminare le ovvie diseconomie derivanti dalla necessità di gestire flussi del tutto disomogenei, sia per arrestare il previsto fenomeno di "migrazione" dei rifiuti verso i comuni che ancora mantengono l'obsoleto sistema di raccolta stradale.

Nell'ambito dell'attività aziendale verranno perseguiti, in via prioritaria, i seguenti obiettivi:

- la ricerca continua di ogni occasione di contenimento dei costi di gestione;
- la ricerca di nuove opportunità di incremento delle entrate, allo scopo di aumentare la capacità di autofinanziamento e di contenere le tariffe nei confronti dei soci entro i limiti stabiliti per le società affidatarie di servizi *in house*;

- la prosecuzione dell'attuazione del programma di ampliamento degli impianti di smaltimento e recupero rifiuti in conformità al deliberato dell'Assemblea dell'8.2.2006, aggiornato dal piano industriale del 20.5.2014 e successivamente integrato sulla base dello studio preliminare relativo al nuovo sistema di raccolta;
- la valutazione delle migliori tecnologie disponibili per lo sviluppo degli impianti;
- la continua verifica e ottimizzazione delle modalità di conferimento dei rifiuti da parte dei clienti pubblici e privati;
- l'attenzione alla politica della qualità, della responsabilità sociale e della tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;
- la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili;
- il mantenimento delle certificazioni ISO 14001 (ambiente) ISO 9001 (qualità) e ISO 45001 (sicurezza sul lavoro) di tutti gli impianti di SRT;
- la redazione volontaria del Bilancio di Sostenibilità;
- la continua ricerca di un proficuo rapporto di collaborazione e scambio di informazioni con gli enti territoriali, gli enti soci e le società di raccolta;
- il convinto impegno per la prevenzione della corruzione e dei reati, in particolare i reati presupposto di cui al Dlgs 231/2001, mediante la efficace attuazione di un idoneo Modello di Organizzazione e Gestione.

SCENARIO DI RIFERIMENTO

Principali norme e programmi di enti superiori che influenzano l'attività di SRT

L'attività della società è fortemente condizionata dai limiti stabiliti dalla normativa di riferimento, che essenzialmente è di seguito riassunta nei suoi elementi fondamentali:

A livello comunitario:

- Direttiva Parlamento europeo e Consiglio Ue 2018/851/Ue *“Direttiva che modifica la direttiva 2008/98/Ce relativa ai rifiuti”*;
- Direttiva Parlamento europeo e Consiglio Ue 2018/852/Ue *“Direttiva che modifica la direttiva 94/62/Ce sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio”*;
- Direttiva Parlamento europeo e Consiglio Ue 2018/850/Ue *“Direttiva che modifica la direttiva 1999/31/Ce relativa alle discariche di rifiuti”*;
- DIRETTIVA 2008/98/CE: *“Direttiva rifiuti”*;

A livello nazionale:

- Decreto 10 luglio 2023, n. 119 del MASE recante il *“Regolamento recante determinazione delle condizioni per l'esercizio delle preparazioni per il riutilizzo in forma semplificata, ai sensi dell'articolo 214-ter del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152”*
- Decreto direttoriale *“Indirizzi per l'applicazione dell'articolo 272-bis del D.Lgs 152/2006 in materia di emissioni odorogene di impianti ed attività”*.
- DECRETO 4 aprile 2023, n. 59, *“Regolamento recante: «Disciplina del sistema di tracciabilità dei rifiuti e del registro elettronico nazionale per la tracciabilità dei rifiuti ai sensi dell'articolo 188-bis del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152»”*.
- Decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36, *“Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici”*.
- Decreto legislativo 23 dicembre 2022, n. 201, *“Riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica”* (TUSPL).
- Decreto 27 settembre 2022, n.152 *“Regolamento che disciplina la cessazione della qualifica di rifiuto dei rifiuti inerti da costruzione e demolizione e di altri rifiuti inerti di origine minerale, ai sensi dell'articolo 184-ter, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152”*.
- Decreto 26 luglio 2022 *“Approvazione di norme tecniche di prevenzione incendi per gli stabilimenti ed impianti di stoccaggio e trattamento rifiuti”*.
- D.L. 30 Aprile 2022, n. 36 *“Attuazione PNRR: nuove misure urgenti in materia ambientale”*.
- Decreto Legislativo 8 novembre 2021, n. 196 *“Attuazione della Direttiva (UE) 2019/904 sulla riduzione dell'incidenza di determinati prodotti di plastica sull'ambiente”*.

- D.P.C.M. 27 Agosto 2021 *“Linee guida per la predisposizione del piano di emergenza esterna e per la relativa informazione della popolazione per gli impianti di stoccaggio e trattamento dei rifiuti”*.
- DM 22 settembre 2020 n. 188 *“Regolamento recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto da carta e cartone, ai sensi dell’articolo 184-ter, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152”*.
- D.L.vo 3 settembre 2020, n. 116 *“Attuazione della direttiva (UE) 2018/851 che modifica la direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti e attuazione della direttiva (UE) 2018/852 che modifica la direttiva 1994/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio”*.
- D.L.vo 3 settembre 2020, n. 118 *“Attuazione degli articoli 2 e 3 della direttiva (UE) 2018/849, che modificano le direttive 2006/66/CE relative a pile e accumulatori e ai rifiuti di pile e accumulatori e 2012/19/UE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche”*.
- D.L.vo 3 settembre 2020, n. 121 *“Attuazione della direttiva (UE) 2018/850, che modifica la direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti”*.
- Circolare MinAmbiente 21 gennaio 2019, n. 1121 *“Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi - Sostituzione circolare 4064/2018”*.
- Legge 9 gennaio 2019, n. 3 *“Misure di contrasto ai reati contro la pubblica Amministrazione - Stralcio - Modifiche al Dlgs 231/2001 sulla responsabilità amministrativa delle persone giuridiche per reato di dipendenti e amministratori e conferma del divieto di contrattare con la P.A. e dell'agente sotto copertura nel caso di traffico illecito di rifiuti ex articolo 452-quaterdecies, Codice penale”*
- Legge 1 dicembre 2018, n. 132 *“Conversione in legge, con modificazioni, del DI 113/2018 (cd. "decreto sicurezza")”*.
- Deliberazione ANAC n. 1134 dell’8 novembre 2017: *“Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”*.
- D.P.R. 13 giugno 2017, n. 120 *“Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164”*.
- D.M. 20 aprile 2017 *“Criteri per la realizzazione da parte dei comuni di sistemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico o di sistemi di gestione caratterizzati dall'utilizzo di correttivi ai criteri di ripartizione del costo del servizio, finalizzati ad attuare un effettivo modello di tariffa commisurata al servizio reso a copertura integrale dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati”*.
- D.M. 13 ottobre 2016, n. 264 *“Regolamento recante criteri indicativi per agevolare la dimostrazione della sussistenza dei requisiti per la qualifica dei residui di produzione come sottoprodotti e non come rifiuti”*;
- D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175 *“Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica”*;
- Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50 *“Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti*

pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture”;

- *D.P.C.M. 7 marzo 2016 “Misure per la realizzazione di un sistema adeguato e integrato di gestione della frazione organica dei rifiuti urbani, ricognizione dell'offerta esistente ed individuazione del fabbisogno residuo di impianti di recupero della frazione organica di rifiuti urbani raccolta in maniera differenziata, articolato per regioni”;*
- *Legge 28 dicembre 2015, n. 221 “Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali - Ex “Collegato ambientale” alla legge di stabilità 2014”;*
- *D.L. 4 luglio 2015, n. 92 “Misure urgenti in materia di rifiuti e di autorizzazione integrata ambientale, nonché per l'esercizio dell'attività d'impresa di stabilimenti industriali di interesse strategico nazionale”;*
- *Determinazione ANAC n. 8 del 17 giugno 2015: “Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”;*
- *D.M. 3 giugno 2014, n. 120 “Regolamento per la definizione delle attribuzioni e delle modalità di organizzazione dell'Albo nazionale dei gestori ambientali, dei requisiti tecnici e finanziari delle imprese e dei responsabili tecnici, dei termini e delle modalità di iscrizione e dei relativi diritti annuali”;*
- *Legge 22 maggio 2015, n. 68 “Disposizioni in materia di delitti contro l'ambiente”;*
- *LEGGE 7 aprile 2014, n. 56 “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni”;*
- *D.L.vo 14 marzo 2014, n. 49 “Attuazione della direttiva 2012/19/UE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE)”;*
- *Circolare 6 agosto 2013 MATTM “Obbligo di trattamento dei rifiuti in discarica”;*
- *Decreto legislativo n. 33 del 20 aprile 2013. “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;*
- *D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59. “Disciplina dell'autorizzazione unica ambientale (Aua)”;*
- *Legge 6 novembre 2012 n. 190. “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione”;*
- *D.Lgs. 7-7-2011 n. 121 “Attuazione della direttiva 2008/99/CE sulla tutela penale dell'ambiente”;*
- *D.P.R. 5-10-2010, n. 207, “Regolamento di esecuzione ed attuazione del Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture”;*
- *L. 23-12-2009, n. 191, art. 2 comma 186 bis “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2010) – Soppressione Autorità d'ambito territoriale”;*
- *D.Lgs. n. 81 del 9.4.2008: “Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro”.*

- D.Lgs. n. 152 del 3.4.2006: *“Norme in materia ambientale”*;
- D. Lgs. n. 36/03: *“Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti”*;
- Decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231: *“Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300”*;
- D.Lgs. n. 267 del 18 agosto 2000, art. 113 *“Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali - Gestione delle reti ed erogazione dei servizi pubblici di rilevanza economica”*;

A livello regionale:

- D.G.R. n. 16-7151/2023/XI *“Legge regionale 10 gennaio 2018, n. 1. DGR n. 10-3952 del 22 ottobre 2021. Disposizioni per la costituzione della Conferenza d'Ambito territoriale regionale per l'esercizio delle funzioni di ambito regionale”*.
- Deliberazione della Giunta regionale 20 dicembre 2022, n. 40-797 e articolo 205 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. *“Individuazione dei comuni soggetti alle addizionali e alle riduzioni del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti per l'anno 2022”*.
- D.G.R. 14 Giugno 2022, n. 30-5191 *“Approvazione del progetto di Piano regionale di gestione dei Rifiuti Urbani e di Bonifica delle Aree Inquinata (PRUBAI)”*.
- D.G.R. 12 Novembre 2021, n. 18-4076 *“Criteri per l'individuazione da parte delle province e della città metropolitana delle zone idonee alla localizzazione di impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti. Precisazioni sulle misure compensative e sull'applicazione della D.G.R. n. 31-7186 del 6 luglio 2018”*.
- D.G.R. 12 marzo 2021, n. 15-2970 *“Disposizioni e Linee guida per la valutazione della sostenibilità ambientale e territoriale, nell'ambito dell'istruttoria del procedimento amministrativo relativo agli impianti di recupero del rifiuto organico per la produzione di biogas e biometano”*.
- Legge regionale n. 4 del 16 febbraio 2021 *“Modifiche alla legge regionale 10 gennaio 2018, n. 1 (Norme in materia di gestione dei rifiuti e servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani e modifiche alle leggi regionali 26 aprile 2000, n. 44 e 24 maggio 2012, n. 7)”*.
- Decreto del Presidente della Giunta regionale del 18 marzo 2019, n. 3/R *“Regolamento regionale: disciplina degli adempimenti in materia di tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti (articoli 15, comma 3 e 16 della legge regionale 10 gennaio 2018, n. 1)”*.
- D.G.R. 30 novembre 2018 n. 46-7978 *“Approvazione delle Linee guida per lo sviluppo di un sistema a supporto dell'applicazione della Tariffazione Puntuale del servizio dei rifiuti urbani a livello regionale, in attuazione della D.G.R. n. 53-6159 del 15 dicembre 2017”*.
- *“Piano Regionale di gestione dei Rifiuti Speciali (PRRS)”*.
- Legge Regionale 10 Gennaio 2018, n. 1. *“Norme in materia di gestione dei rifiuti e servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani e modifiche alle Leggi Regionali 26 Aprile 2000, n. 44 e 24 Maggio 2012, n. 7”*.

- D.G.R. n. 23-11602 del 15 giugno 2009, *“Applicazione del decreto legislativo 36/2003 e del DM 3/8/05 riguardo l'ammissibilità dei rifiuti speciali non pericolosi conferiti in impianti di discarica per rifiuti non pericolosi.”*
- D.G.R. n. 61-6925 del 17 settembre 2007, Legge regionale 21 aprile 2006, n. 14, *“Tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti, determinazione dei nuovi importi”*. Articolo 5: procedure per la verifica delle caratteristiche dei rifiuti urbani sottoposti a trattamento come definiti dal programma regionale sui rifiuti biodegradabili.
- D.G.R. n. 22-12919 del 5 luglio 2004 *“Programma regionale per la riduzione dei rifiuti urbani biodegradabili da collocare in discarica in attuazione dell'articolo 5 del Decreto Legislativo 13 gennaio 2003 n. 36.”*
- D.G.R. n. 20-192 del 12 giugno 2000 *“Criteri e modalità di presentazione e di utilizzo delle garanzie finanziarie previste per le operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti di cui al D.Lgs. n. 22/97.”*

Delibere ARERA:

- Delibera 03 agosto 2023 385/2023/R/rif *“Schema tipo di contratto di servizio per la regolazione dei rapporti fra enti affidanti e gestori del servizio dei rifiuti urbani”*.
- Delibera 03 agosto 2023 387/2023/R/rif *“Obblighi di monitoraggio e di trasparenza sull'efficienza della raccolta differenziata e sugli impianti di trattamento dei rifiuti urbani”*.
- Delibera 03 agosto 2023 389/2023/R/rif *“Aggiornamento biennale (2024-2025) del metodo tariffario rifiuti (MTR-2)”*.
- Delibera 03 agosto 2021 363/2021/R/rif *“Approvazione del metodo tariffario rifiuti (MTR-2) per il secondo periodo regolatorio 2022-2025”*.
- 443/2019/R/rif *“Definizione dei criteri di riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento del servizio integrato dei rifiuti, per il periodo 2018-2021”*.
- 444/2019/R/rif *“Disposizioni in materia di trasparenza nel servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati”*.

Negli ultimi anni i settori di attività di SRT sono stati interessati da un'estrema instabilità normativa che ha reso particolarmente difficoltosa la politica di programmazione delle scelte strategiche, nella costante incertezza del quadro normativo fondamentale.

La prevista abolizione degli ATO (Ambiti Territoriali Ottimali) e dei Consorzi, tra cui il CSR, più volte prorogata, è stata definita, nelle modalità e nei tempi, dalla Legge regionale n. 7 del 24 maggio 2012, che istituiva le “Conferenze d'ambito” competenti sulla programmazione e gestione del ciclo integrato dei rifiuti sul territorio, che nel nostro bacino è costituito dalle province di Alessandria ed Asti. La Conferenza d'Ambito avrebbe dovuto diventare operativa, secondo le previsioni, dal mese di settembre 2013.

Tale riordino del settore non è mai divenuto operativo, pertanto il regime transitorio si è prolungato fino all'approvazione della Legge Regionale 10 gennaio 2018, n. 1 che prevede in sostanza l'istituzione di un unico “Ambito regionale”, per le funzioni inerenti alla realizzazione e alla gestione degli impianti a tecnologia complessa e in “Ambiti di area vasta” coincidenti con

i territori provinciali, costituiti mediante la fusione degli attuali Consorzi. Successivamente, la Legge regionale n. 4 del 16 febbraio 2021 ha ulteriormente modificato tale assetto, ripristinando in sostanza gli attuali consorzi che sono fatti coincidere con gli "Ambiti di area vasta". È ormai certa l'attivazione dell'"Autorità d'Ambito Regionale" a partire dal 01/01/2024, anche se rimangono da definire numerosi dettagli operativi e di competenza e la conferenza d'ambito non è al momento fornita di tutte le strutture necessarie a garantire la piena funzionalità.

La legge 27 dicembre 2017, n. 205, ha attribuito all'Autorità di Regolazione per l'Energia Reti e Ambiente (ARERA) funzioni di regolazione e controllo del ciclo dei rifiuti, anche differenziati, urbani e assimilati, da esercitarsi "con i medesimi poteri e nel quadro dei principi, delle finalità e delle attribuzioni, anche di natura sanzionatoria, stabiliti dalla legge 14 novembre 1995, n. 481" e già esercitati negli altri settori di competenza.

L'ARERA ha emanato le due deliberazioni 443/2019/R/rif "Definizione dei criteri di riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento del servizio integrato dei rifiuti, per il periodo 2018-2021" e 444/2019/R/rif "Disposizioni in materia di trasparenza nel servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati" che innovano radicalmente le modalità di calcolo dei piani tariffari destinati a garantire la copertura integrale dei costi di gestione del servizio integrato. Le regole deliberate sono state applicate già a partire dal 2020 per la parte relativa alla raccolta.

Con la delibera 03 agosto 2021 363/2021/R/rif "Approvazione del metodo tariffario rifiuti (MTR-2) per il secondo periodo regolatorio 2022-2025", ARERA ha esteso l'attività di regolazione anche agli impianti di trattamento, recupero e smaltimento dei rifiuti urbani indifferenziati ed organici, individuati dalla Regione come "impianti minimi" ossia necessaria all'autosufficienza del territorio regionale. Le discariche e l'impianto integrato digestore/compostaggio di SRT sono stati individuati dalla Regione come "impianti minimi", le cui tariffe sono quindi soggette a regolazione. Recentemente è stata inoltre emanata la Delibera 03 agosto 2023 389/2023/R/rif "Aggiornamento biennale (2024-2025) del metodo tariffario rifiuti (MTR-2)".

Nei mesi di febbraio e marzo 2023 il TAR Lombardia, competente per territorio, con sei diverse sentenze ha sancito l'illegittimità del sistema di individuazione degli "impianti minimi" e di definizione dei limiti alle tariffe "al cancello" stabilite da ARERA; quest'ultima ha proposto ricorso al Consiglio di Stato, di cui si attende il pronunciamento per la definitiva stabilizzazione del quadro regolatorio.

La Delibera 03 agosto 2023 385/2023/R/rif "Schema tipo di contratto di servizio per la regolazione dei rapporti fra enti affidanti e gestori del servizio dei rifiuti urbani" relativo all'impostazione e ai criteri generali per la definizione dello schema tipo di contratto di servizio, definisce i contenuti minimi a cui i contratti di servizio devono obbligatoriamente conformarsi entro stringenti scadenze prestabilite. SRT S.p.A., in accordo con l'ATO, si sta attivando per provvedere all'adeguamento del contratto entro la fine del 2023.

Infine, la Delibera 03 agosto 2023 387/2023/R/rif *“Obblighi di monitoraggio e di trasparenza sull’efficienza della raccolta differenziata e sugli impianti di trattamento dei rifiuti urbani”*, prefigura una prossima definizione di obiettivi di qualità, che per gli impianti riguardano soprattutto la riduzione degli scarti avviati a smaltimento e sulla massimizzazione dei ricavi dalla cessione dei materiali. Senza dubbio le attività di monitoraggio comporteranno un incremento dei costi di gestione.

Per ciò che concerne gli aspetti gestionali, permane l’obbligo di applicazione dei contenuti previsti dalla Circolare 6 agosto 2013 del Ministero dell’Ambiente (*“Obbligo di trattamento dei rifiuti in discarica”*), che ha sostanzialmente ribaltato l’interpretazione della norma, fino ad allora prevalente, relativa al pretrattamento di tutti i rifiuti urbani da collocare in discarica.

La circolare ha reinterpretato la norma nel senso che nessuna deroga è possibile, rispetto all’obbligo di trattare tutti i rifiuti, indipendentemente dai livelli di raccolta differenziata raggiunti. In accordo con l’ATO e la Provincia la problematica è stata risolta mediante la stipula di convenzioni con le altre società pubbliche d’ambito che gestiscono impianti di trattamento, A.R.AL e COSMO, in modo da valorizzare l’impiantistica esistente senza duplicare gli investimenti pubblici nel settore.

In seguito, il D.L.vo 3 settembre 2020, n. 121 ha introdotto la possibilità di evitare il pretrattamento al verificarsi di alcune condizioni legate ai risultati della raccolta differenziata. In base ai risultati ormai consolidati delle aree in cui è già da tempo attuata la nuova modalità di raccolta, a seguito di approfondita interlocuzione con la Regione e la Provincia, SRT ha ottenuto l’autorizzazione al conferimento diretto in discarica al verificarsi delle condizioni previste dalle norme. Nel corso del 2023 si è avviato sperimentalmente il conferimento diretto delle aree che garantiscono la stabilità di tali condizioni, costituite dal bacino servito da Econet e si proseguirà nel 2024, mentre al momento i bacini di Gestione Ambiente e, soprattutto 5Valli non consentono di evitare il pretrattamento.

Descrizione del settore

La parte largamente preponderante dell’attività di SRT riguarda il trattamento, recupero e smaltimento di rifiuti urbani. Si tratta di un servizio pubblico a rilevanza economica non affidato alle regole del libero mercato.

Sia pure con le frequenti ed ancora incomplete evoluzioni normative, l’attuale situazione di Ambito, costituito dalla provincia di Alessandria, appare in via di evoluzione con la presenza di due società interamente pubbliche, oltre a SRT, ciascuna delle quali operante all’interno del proprio bacino di soci, corrispondente al territorio dei rispettivi Consorzi:

- A.R.AL S.p.A: operante nel bacino *“Alessandrino”*, costituito da 32 comuni e circa 152.000 abitanti. L’impiantistica è costituita da un impianto di trattamento meccanico biologico per il rifiuto indifferenziato (con una potenzialità sostanzialmente pari alla produzione provinciale di rifiuti indifferenziati) e da una discarica per lo smaltimento di rifiuti non pericolosi. A.R.AL è stata nel recente passato oggetto di una importante ristrutturazione

societaria, conseguente anche ad una grave situazione finanziaria. Nel corso del 2018 la società è stata ammessa alla procedura di concordato preventivo in continuità che è stato quindi approvato nei mesi successivi ed ha consentito di avviare un progressivo processo di risanamento.

- COSMO S.p.A: operante nel bacino “Casalese”, costituito da 44 comuni e circa 77.000 abitanti. L'impiantistica è costituita da un impianto di trattamento meccanico biologico per il rifiuto indifferenziato (con potenzialità superiore alle esigenze del bacino, grazie ai buoni risultati di raccolta differenziata), da una discarica per lo smaltimento di rifiuti non pericolosi e da impianti marginali per la lavorazione di parte dei rifiuti urbani differenziati. La società è affidataria anche del servizio di raccolta dei rifiuti urbani del proprio bacino.

Per quanto riguarda la “stabilità” dell'affidamento dei servizi, l'Ambito Territoriale Ottimale della Provincia di Alessandria, in qualità di ente affidante, in data 30/12/2013 ha deliberato di approvare la relazione predisposta ai sensi dei commi 20 e 21 dell'art. 34 del D.L. 18 ottobre 2012, n. 179, con la quale si verifica la conformità ai requisiti previsti dalla normativa europea degli affidamenti in house, relativi alle attività di recupero e smaltimento dei rifiuti, in favore delle società pubbliche COSMO S.p.A. e SRT S.p.A., rispettivamente per il bacino del Casalese e per il bacino dell'Acquese-Novese-Ovadese-Tortonese, stabilendo contestualmente nel 31 dicembre 2023 il termine di scadenza dell'affidamento per entrambe le società.

Successivamente, a seguito dell'istanza deliberata dall'Assemblea dei soci, l'ATO ha esteso fino al 31/12/2035 il termine per l'affidamento *in house* in favore di SRT S.p.A delle attività di recupero e smaltimento dei rifiuti per il bacino dell'Acquese-Novese-Ovadese-Tortonese. A.R.AL S.p.A. ha invece completato all'inizio del 2020 il percorso di regolarizzazione del proprio affidamento da parte dell'ATO.

In merito al servizio di raccolta dei rifiuti urbani effettuato nel bacino di SRT, va rilevato che a metà del 2016 esso è stato affidato dal CSR alle società *in house* 5Valli S.r.l. e Econet S.r.l. rispettivamente per l'area delle Valli Borbera e Curone e per l'area Acquese/Ovadese; l'area Novese/Tortonese è stata invece affidata alla società mista Gestione Ambiente S.p.A. Tali affidamenti avranno scadenza nel 2036 e sono legati all'implementazione di nuove modalità di raccolta.

Pur non essendo, allo stato attuale, direttamente interessata all'effettuazione del servizio, l'attività di SRT è e sarà fortemente influenzata dalle modalità di effettuazione della raccolta, in quanto le caratteristiche quantitative e qualitative dei rifiuti in ingresso determinano inevitabilmente le scelte impiantistiche e di gestione.

In considerazione degli obblighi normativi stringenti in termini di percentuali di raccolta differenziata, riduzione dei rifiuti non riciclati e dei crescenti costi di smaltimento dei rifiuti indifferenziati, certamente destinati ad incrementarsi ulteriormente in base alle corrette scelte ambientali comunitarie e nazionali, il CSR ha quindi determinato la modifica del sistema di raccolta approvando un progetto finalizzato all'introduzione della raccolta domiciliare con tariffazione puntuale.

SRT tra il 2015 ed il 2016 ha quindi redatto un documento riportante l'aggiornamento del proprio piano industriale, che analizza l'incidenza sul conto economico delle variazioni quantitative e

qualitative dei flussi di rifiuti urbani conferiti agli impianti di SRT a regime. L'aggiornamento riguarda l'ipotesi di introduzione del servizio di raccolta domiciliare con tariffazione puntuale e recepisce le ipotesi relative ai flussi di rifiuti contenute nello Studio Preliminare approvato dall'Assemblea del CSR.

In base alle indicazioni ricevute, il conto economico e le tariffe ipotizzate si basavano sull'ipotesi semplificativa che l'intero flusso di rifiuti raccolti sia "gestito" da SRT. Nel caso in cui, a seguito di valutazioni condivise tra CSR, SRT e Società di Raccolta, si dimostri la convenienza, dal punto di vista organizzativo, economico ed ambientale, di gestire alcuni flussi senza il conferimento presso SRT, ovviamente il piano e le tariffe stesse dovranno subire una revisione.

Il Piano redatto prevedeva una riduzione complessiva a regime dei costi di trattamento, recupero e smaltimento necessaria a compensare i maggiori costi correlati, inevitabilmente, al sistema di raccolta domiciliare, come dimostrato dai piani industriali redatti dalle società di raccolta.

Il piano e le tariffe erano relativi alla situazione a regime, con l'intero bacino stabilmente servito dal nuovo sistema di raccolta e con i risultati quantitativi e qualitativi previsti.

Va ricordato che alla fine del 2017 l'Assemblea dei Soci del CSR ha deliberato una modifica delle modalità di attuazione del nuovo sistema di raccolta prevedendo avvisi non coordinati tra i tre sub bacini, con un'entrata a regime prevista non prima del 2021. Venne inoltre prevista l'attivazione non contemporanea della raccolta domiciliare e della tariffazione puntuale, specie in alcune aree, con conseguente rinuncia ad applicare gli immediati effetti positivi sull'equa distribuzione dei costi a carico dei cittadini.

Anche a causa del Covid-19 il completamento della transizione è stato ulteriormente ritardato, per cui il solo bacino di Econet è sostanzialmente giunto a regime dall'inizio del 2021, mentre Gestione Ambiente ha completato l'implementazione del servizio di raccolta su tutti i propri comuni, compresi i due maggiori, nel primo trimestre del 2022. Purtroppo, il bacino di 5Valli allo stato attuale ha avviato il nuovo sistema parzialmente solo in alcuni comuni, con evidenti ripercussioni sulla produzione pro capite dei rifiuti indifferenziati e sul conseguente costo pro capite di smaltimento.

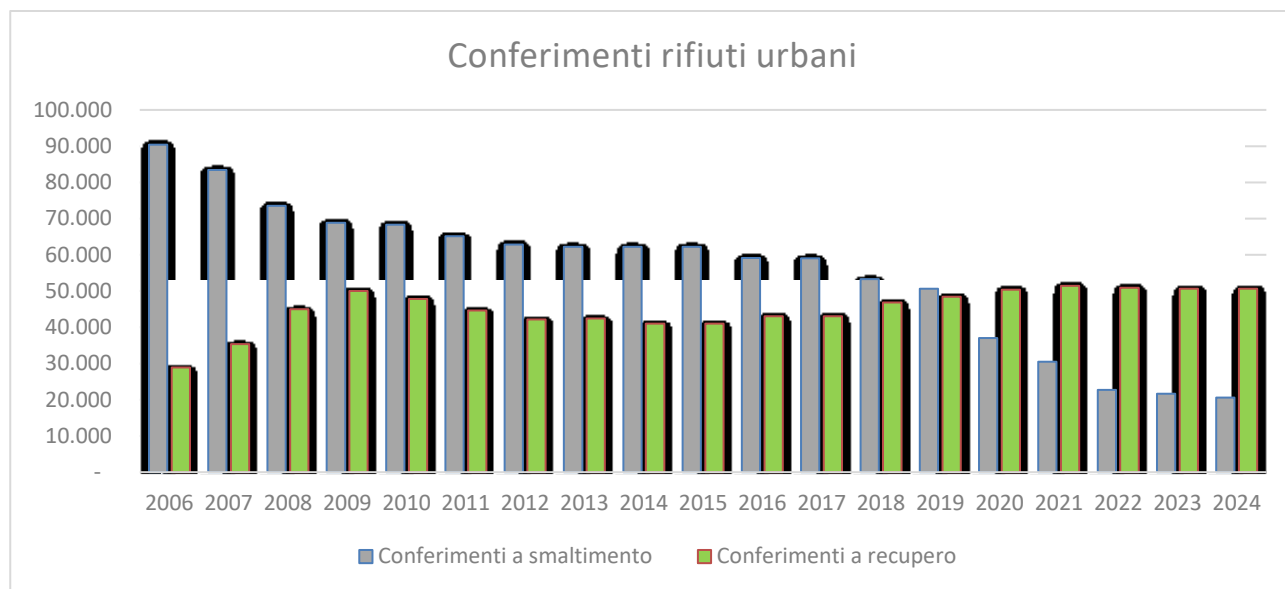
Ovviamente, tale significativa rideterminazione del cronoprogramma ha avuto effetti importanti anche sulla programmazione delle attività di SRT, a partire dalla velocità di esaurimento delle discariche, e conseguente necessità di prevedere ulteriori ampliamenti, alle esigenze di pretrattamento dei rifiuti indifferenziati, alla definizione delle modalità di selezione dei rifiuti differenziati.

Flusso di rifiuti in ingresso

L'andamento dei flussi negli anni precedenti ha mostrato una sostanziale cristallizzazione a partire dall'entrata a regime del precedente sistema di raccolta, prevalentemente stradale.

Le stime effettuate dalle società di raccolta prevedevano, per i comuni in cui il nuovo sistema è stato avviato tra la fine del 2018 e l'inizio del 2019, il sostanziale raggiungimento dell'obiettivo di riduzione del rifiuto indifferenziato (o "secco residuo") pro capite pari a circa 100 kg/ab/anno, partendo da valori precedenti variabili tra 200 e 350.

L'andamento a partire dal 2019 ha confermato tali stime, evidenziando anzi una rapidità del raggiungimento dei risultati auspicati ancora maggiore rispetto alle previsioni. Va evidenziato che dal 2019, grazie all'avvio del nuovo sistema su meno della metà del bacino, i rifiuti destinati a smaltimento sono in quantità inferiore a quelli destinati a recupero. Nel 2023 i rifiuti urbani destinati a recupero presso gli impianti di SRT sono ormai pari a circa il 70%.



Il dato 2024 è una proiezione

Per quanto riguarda i conferimenti in discarica va considerato che le prescrizioni autorizzative impongono la rigorosa copertura con materiale idoneo per contenere l'impatto odorigeno della discarica; pertanto, è necessario mantenere costanti flussi di rifiuti utili allo scopo, per evitare il ricorso a forniture di materie prime, onerose e negative dal punto di vista ambientale. In caso di carenza di flussi provenienti dai comuni del bacino, è necessario aprire, per i soli quantitativi necessari, ai rifiuti inerti o comunque idonei alla compattazione e copertura provenienti da altre aree.

In passato, le indagini merceologiche effettuate hanno sempre confermato le valutazioni visive di un'elevatissima presenza di materiali riciclabili nei flussi di rifiuti raccolti in maniera indifferenziata con la vecchia modalità stradale, con conseguente enorme spreco di risorse economiche ambientali, a causa dei limiti insiti in tale sistema di raccolta, che non responsabilizza l'utente e di fatto impedisce qualsiasi tipo di controllo o di premialità, disincentivando i comportamenti virtuosi.

Dal 2019 sono state effettuate alcune indagini merceologiche sul flusso multimateriale (imballaggi in plastica, acciaio e alluminio) proveniente da alcuni comuni serviti con il nuovo sistema di raccolta: gli esiti hanno evidenziato una rilevante riduzione della "frazione estranea", passata da valori variabili tra il 40 e il 65% della raccolta stradale, al 10-20%.

Una analoga analisi è stata svolta sulla raccolta della carta, con una riduzione della "frazione estranea" dal 10-20% al 2-6%.

È evidente che, se consolidato e mantenuto, tale risultato potrà garantire una elevatissima riciclabilità effettiva del materiale, con importanti effetti positivi sia dal punto di vista ambientale che economico. Questo andamento virtuoso deve però essere sostenuto da una periodica attività di informazione e sensibilizzazione nei confronti della popolazione, affiancato da attività di controllo e ove necessaria di irrogazione di sanzioni, poiché è noto che l'attenzione tende con il tempo a ridursi, con peggioramento della riciclabilità dei materiali differenziati: questo fenomeno si sta già verificando in alcuni contesti del nostro bacino, per cui è necessario e urgente attuare le misure correttive opportune, specie per quanto riguarda la raccolta con i contenitori condominiali

Va evidenziato, invece, che la raccolta cosiddetta "di prossimità", mediante cassonetti stradali con tessera, deve essere utilizzata solo in particolari condizioni, ossia in caso di piccoli gruppi di case isolate ed estremamente distanti dai centri abitati, poiché è caratterizzata in maniera prevalente da una pessima qualità della raccolta e quindi da una scarsa efficacia nell'effettiva recuperabilità dei materiali e di conseguenza a costi molto più elevati.

Mediamente i rifiuti indifferenziati raccolti con modalità stradale e conferiti a SRT erano costituiti per l'85% di materiali recuperabili, rendendo evidenti, quindi, i grandi margini di miglioramento del sistema di raccolta, ottenibili senza dubbio con l'applicazione del nuovo sistema deliberato dal CSR.

Le indagini sul rifiuto indifferenziato proveniente dalla raccolta domiciliare hanno infatti registrato una bassissima percentuale di rifiuti ancora recuperabili; è necessario però evidenziare che anche su questo aspetto si sta registrando un parziale peggioramento, per cui risulta fondamentale mantenere un'attenzione elevata.

Previsione andamento futuro flussi in ingresso

Come già evidenziato nei precedenti capitoli, è necessario per la programmazione degli interventi futuri tenere in considerazione l'obbligo, sancito dalle norme, di ottenere migliori risultati in termini di percentuali di raccolta differenziata e, conseguentemente, di riduzione significativa dei conferimenti di rifiuti indifferenziati. A questo proposito il "*Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani e dei fanghi di depurazione*" approvato dalla Regione Piemonte ad aprile 2016, stabiliva obiettivi stringenti di raccolta differenziata (65% entro il 2020), di riciclaggio effettivo di materia (55% entro il 2020) e di produzione pro capite annua di rifiuto indifferenziato (159 kg entro il 2020). Tali obiettivi apparivano quasi impossibili da raggiungere solo nel 2018, poiché la percentuale media di raccolta differenziata era del 53% e la produzione pro capite di indifferenziato di ben 278 kg/ab/anno (con punte di 800). Nel 2023 la percentuale media di raccolta differenziata ha superato il 70% e l'indifferenziato pro-capite è sceso a 107 kg/ab/anno. In particolare, molti comuni che hanno già attivato stabilmente la raccolta domiciliare hanno raggiunto percentuali di differenziata vicine o superiori all'80% e produzioni pro capite spesso inferiori a 80 kg/ab/anno.

Con il rispetto del cronoprogramma di estensione del nuovo sistema di raccolta, ad eccezione del bacino servito da 5Valli, si è ottenuto quindi il raggiungimento degli obiettivi entro la fine del 2021.

La D.G.R. 14 Giugno 2022, n. 30-5191 "*Approvazione del progetto di Piano regionale di gestione dei Rifiuti Urbani e di Bonifica delle Aree Inquinata (PRUBAI)*" ha stabilito obiettivi ancora più sfidanti.

È quindi necessario proseguire attivamente con l'ottimizzazione del sistema di raccolta domiciliare, che si è dimostrato l'unico in grado di conseguire i risultati imposti dalla normativa regionale.

Sintesi dei principali obiettivi regionali periodo 2020-2035

Anno	2020	2025	2030	2035	2022 CSR
% RD	65	70	75	82	76%
Kg/ab/anno Secco residuo	159	126	100	90	113

La previsione dei flussi 2024, che ovviamente ha una rilevante incidenza sul conto economico previsionale, è stata effettuata utilizzando la proiezione al 31/12/2023 del dato reale al 30/10/2023. In considerazione delle attuali difficoltà societarie e della revisione in corso del piano industriale, si è ipotizzato che nel bacino di 5valli non si verifichino modifiche significative nel corso del 2024.

Tali criteri conducono ad una previsione di stabilizzazione dei rifiuti differenziati a t 51.000 ed un decremento di quelli indifferenziati da t 21.630 del 2023 a t 20.549 del 2024 (-5%). Complessivamente, quindi, si prevede un calo del 1,5% dei conferimenti di rifiuti urbani.

In considerazione del fatto che è previsto l'esaurimento della discarica a servizio del bacino alessandrino nel corso del 2024 è stato previsto un flusso in ingresso proveniente da A.R.AL. di 6.000 tonnellate complessive. Il flusso effettivo sarà determinato anche in base alle decisioni dell'ATO regionale cui compete la definizione dei flussi di bacino.

Permangono comunque alcune indeterminatezze rispetto a tali previsioni, soprattutto per l'incertezza sul completamento del nuovo sistema di raccolta nei comuni di 5valli non ancora serviti. Anche le scelte di alcuni comuni di servire porzioni consistenti del territorio con un sistema di raccolta diverso, cosiddetto "di prossimità", può comportare risultati parzialmente difformi dalle previsioni.

INDIRIZZI STRATEGICI DI MEDIO - LUNGO PERIODO

La necessità di raggiungere percentuali di raccolta differenziata sempre più elevate, ha da tempo portato SRT a considerare sempre meno centrale l'attività di smaltimento dei rifiuti indifferenziati e la citata modifica del sistema di raccolta non potrà che accelerare questo processo.

L'auspicato coinvolgimento delle amministrazioni locali nell'ottenimento di una ripresa del processo virtuoso di riduzione dei rifiuti indifferenziati è avvenuto in passato in modo disomogeneo e parziale sul territorio: i limiti imposti dalla normativa sullo smaltimento in discarica, hanno reso fino ad oggi impossibile una riduzione delle costose operazioni di pretrattamento che si sono quindi orientate verso l'integrazione impiantistica con A.R.AL. Alessandria e Cosmo Casale al fine di supplire alle problematiche del preselettore di Tortona. Integrazione impiantistica che ha trovato in parte il proprio equilibrio economico attraverso la valorizzazione delle discariche di SRT.

Ancor di più appare, quindi, indispensabile il completamento del programma di potenziamento delle discariche, allo scopo di garantire ai soci la certezza della continuità del servizio di smaltimento dei rifiuti, a costi sostenibili: nel 2018 e 2019 sono state completate le procedure autorizzative per ricavare ulteriori volumetrie utili, a costi contenuti, mediante la sopraelevazione di alcune vasche esistenti nelle discariche di Novi e Tortona. Il perdurare di elevati flussi di rifiuti indifferenziati raccolti nel bacino a causa dei ritardi negli anni scorsi nell'implementazione del nuovo sistema di raccolta, ha consigliato, responsabilmente, di programmare il reperimento di ulteriori volumetrie all'interno dei siti di discarica, ove la morfologia degli abbancamenti lo consenta. Per questa ragione SRT ha già ottenuto dal ATO il nulla osta a realizzare ulteriori ampliamenti alla discarica di Novi Ligure, sempre mediante l'ottimizzazione degli spazi disponibili e senza ulteriore uso del suolo ed è in corso la relativa procedura autorizzativa che dovrebbe concludersi positivamente entro la fine del 2023, consentendo quindi la realizzazione dei primi lotti auspicabilmente entro il 2024.

Ciononostante, anche a causa dei ritardi nell'implementazione della raccolta domiciliare rispetto alle previsioni, a partire dalla seconda metà del 2024 e fino alla realizzazione dei nuovi lotti si prevede che la discarica di Novi esaurisca temporaneamente la propria capacità di smaltimento, per cui tutti i flussi saranno destinati alla discarica di Tortona.

La Circolare 6 agosto 2013 MATTM *“Obbligo di trattamento dei rifiuti in discarica”* che, ribaltando le interpretazioni consolidate fino ad allora, anche in virtù della D.G.R. 69-2068 del 17 maggio 2011, ha sancito l'obbligo di sottoporre a trattamento e stabilizzazione tutti i rifiuti urbani prima dello smaltimento in discarica, anche a valle di una corretta raccolta differenziata, ha avuto un impatto importante sulla programmazione impiantistica di SRT e sui costi di smaltimento del rifiuto indifferenziato, anche a causa dei problemi strutturali verificatisi negli anni precedenti all'impianto di trattamento meccanico biologico di Tortona.

Per tale ragione, per la stabilizzazione dei rifiuti indifferenziati, in accordo con l'Ambito Territoriale Ottimale e la Provincia di Alessandria, si è perseguita la strada di una convenzione con le altre società pubbliche della provincia, in special modo con ARAL S.p.A., per l'integrazione delle relative disponibilità impiantistiche, allo scopo di ottenere un rapido raggiungimento del trattamento del 100% del rifiuto indifferenziato, contenendo i costi a carico dei comuni soci ed evitando l'investimento di risorse pubbliche nella duplicazione di impianti pubblici analoghi operanti nello stesso territorio.

Va evidenziato che la recente modifica del D.Lgs. 36/2003, ha introdotto finalmente la possibilità di conferire i rifiuti urbani indifferenziati direttamente in discarica evitando il costoso pretrattamento, qualora siano rispettate alcune rigorose condizioni, essenzialmente legate ai risultati di raccolta differenziata e alla riduzione della presenza di rifiuti putrescibili in discarica. SRT ha ottenuto nel 2023 l'autorizzazione al conferimento diretto, che attualmente è possibile solo per i comuni serviti da Econet, che sono caratterizzati da una maggiore stabilità della qualità dei conferimenti.

L'accordo con ARAL e COSMO fornisce la possibilità per SRT di valorizzare e sviluppare i settori maggiormente qualificanti della propria attività: il trattamento e recupero (energetico e di materia) dei rifiuti urbani differenziati e la gestione delle discariche per lo smaltimento dei rifiuti residui non recuperabili a valle della raccolta differenziata.

In quest'ottica, le problematiche strutturali relative all'impianto di compostaggio di Tortona, indispensabile per il completamento del ciclo anaerobico – aerobico di trattamento della FORSU; saranno superate con la realizzazione di un nuovo impianto, aggiornato con le tecnologie più moderne.

Il progetto di realizzazione del nuovo impianto di compostaggio di SRT è stato candidato dal CSR al finanziamento a valere sui fondi del PNRR – AVVISO M2C1.1.11.1 –LINEA D'INTERVENTO B relativo alla realizzazione di nuovi impianti di gestione dei rifiuti e l'ammodernamento di impianti esistenti; con decreto del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica Dipartimento sviluppo sostenibile il progetto ha ottenuto un contributo a fondo perduto di € 9.894.785,88.

SRT è stata formalmente individuata come soggetto realizzatore dell'intervento già nella fase di proposta di candidatura e provvederà, nell'ambito dell'affidamento esistente, alla gestione dell'impianto, che resterà di proprietà del CSR. Il cantiere per la costruzione del nuovo impianto di compostaggio ha avuto concreto all'inizio del 2023 e si prevede che l'impianto sia effettivamente disponibile nella seconda metà del 2024.

Nei prossimi mesi dovrà essere sviluppata ulteriormente la capacità di trattamento delle piattaforme di valorizzazione, per far fronte sia all'incremento della raccolta differenziata, che alle esigenze crescenti di qualità del materiale destinato al riciclaggio. Tale intervento si rende ancor più necessario a causa di alcune variazioni al progetto di raccolta originario, che prevede adesso la deroga alla raccolta domiciliare per alcuni territori; sarà quindi verosimilmente necessario consentire la lavorazione alternata di flussi di rifiuti differenziati qualitativamente presumibilmente molto diversi.

Infatti, l'implementazione del nuovo sistema in numerosi comuni ha confermato che i rifiuti differenziati provenienti dalla raccolta domiciliare hanno un contenuto di materiali estranei mediamente molto inferiore rispetto al sistema stradale ed al sistema di prossimità che è stato e sarà adottato in alcune zone. La capacità di trattamento sarà certamente incrementata mediante l'acquisizione di nuove aree presso la piattaforma di Tortona, già avvenuta, e la riorganizzazione di quelle già disponibili a Novi, ma sarà ulteriormente migliorata mediante la realizzazione di una nuova linea di trattamento della raccolta multimateriale di Tortona, caratterizzata da una maggiore automazione ed efficienza. La necessità di incremento degli spazi di stoccaggio è stata ulteriormente evidenziata nel periodo della crisi pandemica che ha rallentato i conferimenti presso le aziende di recupero creando accumuli di materiale in tutto il Paese.

Politica di sostenibilità ambientale

L'impegno di SRT sarà, anche per il futuro, quello di perseguire il continuo miglioramento delle proprie prestazioni nella protezione dell'ambiente; in quest'ottica il mantenimento della certificazione ISO 14001 è visto come opportunità di autocontrollo ed incentivo al continuo miglioramento.

Le attività di caratterizzazione della vecchia discarica presente all'interno del sito di Tortona ultimate nel 2013, hanno evidenziato una situazione complessivamente tranquillizzante, che non richiedeva

interventi finalizzati a proteggere la falda, in base alle indicazioni degli Enti di controllo che hanno svolto una severa ed approfondita analisi della situazione. L'attività di monitoraggio prosegue regolarmente e non evidenzia particolari criticità.

Nel 2019 SRT ha stipulato una convenzione con la ditta Ecospray Technologies S.r.l., per la realizzazione, senza oneri per SRT, di un impianto sperimentale per la conversione del biogas prodotto dalla discarica di Novi in biometano liquido per autotrazione (BioLNG). La sperimentazione non ha dato esito favorevole, per cui SRT, nel rispetto delle proprie prescrizioni autorizzative, realizzerà nel 2024 un sistema tradizionale di produzione di energia elettrica da biogas in entrambe le discariche.

Anche considerato il recente incremento dei costi di approvvigionamento dell'energia elettrica, la società sta programmando l'estensione della propria dotazione di impianti fotovoltaici, da realizzare sulle coperture degli edifici o sui terreni non utilizzabili, quali le discariche esaurite.

SRT, nell'ambito del proprio percorso verso la Sostenibilità, ha fissato come primo obiettivo, quello di predisporre il primo Bilancio di sostenibilità con riferimento all'esercizio 2023, per comunicare ai portatori di interesse, ovvero gli *Stakeholder*, i risultati aziendali e rendicontare le informazioni riconducibili ai temi economici, ambientali, sociali e di governance ritenuti rilevanti.

L'adozione del Bilancio avverrà su base volontaria per volontà manifestata dal Consiglio di Amministrazione, in quanto SRT non rientra nelle tipologie di imprese a cui si applicano gli obblighi della CSRD.

Nel corso del 2023 SRT ha, quindi, avviato un progetto volto a:

- effettuare una prima ricognizione delle attività e iniziative aziendali che possono avere una connotazione di sostenibilità;
- identificare gli Stakeholder della Società;
- individuare i temi così detti materiali.
- approfondimenti in merito all'analisi di materialità;
- individuazione degli obiettivi di sostenibilità previsti dall'Agenda 2030 (SDGs), coerentemente con gli obiettivi fissati da ARERA;
- individuazione del perimetro di rendicontazione;
- individuazione dei KPI (Key Performance Indicator), utilizzando le indicazioni dei GRI Standards e ulteriori fonti normative (ARERA, Regolamento 2020/852, etc.).

Le suddette attività sono state svolte con la finalità di:

- conoscere l'effettivo punto di partenza della Società per quanto riguarda il tema della Sostenibilità sia con riferimento alle strategie aziendali che alle attività e iniziative ad oggi realizzate o in corso di realizzazione;
- effettuare una prima valutazione circa il perimetro di rendicontazione;
- individuare e raccogliere tutti i dati che troveranno rappresentazione nel primo Bilancio di Sostenibilità.

Opere di investimento

Nel corso del 2024 proseguirà il programma di investimenti contenuto nel Piano Industriale, con alcuni aggiornamenti temporali dovuti all'evoluzione della situazione e dell'andamento delle volumetrie delle discariche. SRT continuerà il proprio impegno nel monitoraggio dell'evoluzione tecnologica e nella costante verifica costi-benefici di opportunità impiantistiche innovative utili a completare la dotazione strutturale e tecnologica dell'azienda.

Ampliamento delle discariche

In attuazione della deliberazione dall'Assemblea di SRT dell'8 febbraio 2006 e nei successivi aggiornamenti, alla fine del 2018 sono stati ultimati i lavori di costruzione del nono ed ultimo stralcio della vasca F di Tortona e nel 2019 del sesto e ultimo stralcio della vasca 6 di Novi Ligure.

Nel corso del 2019 è iniziata la costruzione dei primi lotti della sopraelevazione a +11 della discarica di Tortona, resi disponibili progressivamente a partire dal 2022 e nel 2020 di quella di Novi; quest'ultima è stata ultimata nel 2022.

Sopraelevazione delle discariche di Tortona (vasche A-B-C-D-E-F)

Le discariche realizzate da SRT sono state sempre caratterizzate da un'elevazione rispetto al piano campagna piuttosto contenuta, non superiore a 8 m, a seguito di espressa richiesta, ormai risalente ad alcuni decenni fa, dei comuni sede di impianto. Tale scelta, ovviamente, ha inciso sui costi unitari di conferimento dei rifiuti in discarica, in quanto i costi di acquisizione del terreno, di impermeabilizzazione del fondo vasca e di chiusura definitiva sono distribuiti sulla volumetria derivante dalla superficie di base e dallo sviluppo in altezza della discarica.

In considerazione del progressivo e forte incremento dei costi di trattamento dei rifiuti indifferenziati e di costruzione e gestione delle discariche, SRT ha valutato la possibilità tecnica di realizzare una sopraelevazione delle proprie discariche in via di esaurimento o in coltivazione, esplorando anche, nel corso di diversi incontri effettuati la disponibilità dei comuni sede di impianto e della Provincia ad autorizzare tale operazione, con esito pienamente favorevole.

Vista l'ampia superficie di discariche adiacenti non ancora chiuse consente una sopraelevazione molto favorevole in termini di rapporto tra investimento effettuato e volumetria ricavata. Una sopraelevazione di 4 m di tutte le vasche non ancora chiuse ha portato ad un incremento potenziale della volumetria disponibile di oltre 400.000 mc, con il vantaggio di poter essere realizzata a lotti successivi di dimensioni limitate e quindi con la possibilità di progredire nella realizzazione in base alle esigenze ed alle risorse disponibili. Il lavori per il primo livello di +9 m sono stati ultimati nel 2023 e sono in fase di progettazione esecutiva i lavori per l'ultimo livello a +11 m.

La nuova volumetria realizzata è gravata solo parzialmente dei costi di ammortamento dei terreni e delle impermeabilizzazioni di fondo, già ammortizzate proporzionalmente all'occupazione delle discariche sottostanti, e gli accantonamenti per le opere di chiusura, già in parte significativa effettuati, saranno suddivisi su un volume maggiore, con favorevole incidenza sul conto economico.

Ulteriore ampliamento della discarica di Novi Ligure

Come anticipato, per garantire la continuità del servizio di smaltimento, è necessario ricavare ulteriori volumetrie ove possibile all'interno del perimetro degli impianti di SRT per non compromettere ulteriore terreno agricolo.

Il progetto definitivo prevede la possibilità di ottenere circa 902.000 ulteriori metri cubi mediante la sopraelevazione a +11 dal piano campagna delle vecchie vasche di discarica 2, 3, 4.1 e 5.1 e la realizzazione di due nuovi comparto nelle aree disponibili all'interno del perimetro della discarica, con un investimento complessivo stimato in circa 23 milioni di Euro, compresi i costi di chiusura, da effettuare in un arco di tempo di circa 20 anni, grazie alla suddivisione in lotti funzionali.

Tale intervento è già stato sottoposto all'attenzione dell'ATO, da cui ha ottenuto il nulla osta ed attualmente il progetto definitivo è in fase di autorizzazione da parte della Provincia. Si prevede che l'autorizzazione sia formalmente concessa entro il 2023, con realizzazione dei primi lotti entro il 2024.

Le volumetrie disponibili, attuali e programmate, sono riportate nella tabella successiva, aggiornata al 31/12/2023 (proiezione):

	Novi Ligure	Tortona	Totale
Costruiti in coltivazione	47.000	234.000	281.000
In costruzione	-	193.000	193.000
Autorizzati ATO e in fase di autorizzazione provincia	902.000	0	902.000
TOTALE	949.000	427.000	1.376.000

Realizzazione di un nuovo impianto di compostaggio a Novi Ligure

L'impianto di digestione anaerobica di Novi Ligure è progettato come parte di un processo di trattamento integrato anaerobico/aerobico che si conclude con la fase di compostaggio effettuata nell'impianto SRT di Tortona. Questo processo integrato costituisce una delle migliori tecniche attualmente disponibili per il trattamento dei rifiuti organici, come riconosciuto dalle normative comunitarie e nazionali.

L'impianto, dopo aver raggiunto nel primo anno di funzionamento rendimenti coerenti con i dati di progetto, ha ottenuto negli anni successivi prestazioni ancora superiori al previsto, con una produzione energetica media di annua di oltre kWh 4.700.00; in proiezione nel 2023 si avrà una produzione inferiore alla media di kWh 3.948.270 pari a € 1.013.745,79, a causa di un guasto al sistema di alimentazione che ha provocato una prolungata riduzione dell'attività biologica dell'impianto.

La scelta di effettuare la fase aerobica a Tortona era legata alla disponibilità di un impianto esistente che non richiedeva significative modifiche, sebbene ciò comportasse alcuni compromessi sull'ottimizzazione del processo, in considerazione della necessità di trasportare il digestato dall'impianto anaerobico a quello aerobico.

L'evoluzione negativa delle condizioni dell'impianto di Tortona degli anni scorsi rende necessaria la realizzazione di un nuovo impianto in adiacenza al digestore, ottimizzando, pertanto, il processo complessivo.

In questo modo sarà possibile eliminare il trasporto del digestato a Tortona e la fase di ispessimento a valle del digestore, con significativi risparmi in termini di costi energetici, di manutenzione e di esercizio. Inoltre, si potrà utilizzare una tipologia di impianto di compostaggio in grado di ricevere direttamente il digestato tal quale all'uscita del digestore, riducendo significativamente i quantitativi di digestato liquido da avviare a depurazione presso impianti esterni. Va evidenziato, tra l'altro, che a causa di modifiche normative intervenute nel 2019 i costi di smaltimento del digestato liquido hanno subito dal 2020 un incremento di oltre 350.000 Euro l'anno, pertanto la riduzione dei quantitativi smaltiti consentita dal nuovo impianto diviene ulteriormente vantaggiosa.

L'intervento ha superato positivamente la Valutazione di Impatto Ambientale ed è stato autorizzato dalla Provincia a seguito della conferenza dei servizi. I lavori sono stati affidati mediante appalto integrato ed il cantiere ha avuto effettivo inizio all'inizio del 2023, a seguito della formale consegna dei lavori effettuata il 13/01/2023.

Il progetto di realizzazione del nuovo impianto di compostaggio di SRT è stato candidato dal CSR al finanziamento a valere sui fondi del PNRR – AVVISO M2C1.1.I1.1 –LINEA D'INTERVENTO B relativo alla realizzazione di nuovi impianti di gestione dei rifiuti e l'ammmodernamento di impianti esistenti; con decreto del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica Dipartimento sviluppo sostenibile il progetto ha ottenuto un contributo a fondo perduto di € 9.894.785,88.

SRT è stata formalmente individuata come soggetto realizzatore dell'intervento già nella fase di proposta di candidatura e provvederà, nell'ambito dell'affidamento esistente, alla gestione dell'impianto, che resterà di proprietà del CSR.

Potenziamento delle piattaforme di valorizzazione

Come evidenziato nei paragrafi precedenti, il progressivo passaggio al sistema di raccolta domiciliare comporta come previsto un incremento dei rifiuti differenziati da trattare e allo stesso tempo una variazione delle caratteristiche qualitative e quindi delle possibili modalità di trattamento.

Rispetto al progetto iniziale di raccolta, oltre alla consistente dilatazione dei tempi di attuazione rispetto al cronoprogramma, sono state introdotte variazioni che riducono l'omogeneità dei rifiuti conferiti (in particolare la raccolta di prossimità con cassonetti stradali "a calotta" anziché raccolta domiciliare).

Questa scelta da parte di alcune aree del bacino rende ancor più necessario e urgente l'ampliamento degli spazi di lavorazione e di stoccaggio dei rifiuti in entrambe le piattaforme di valorizzazione: a Novi Ligure ciò sarà reso possibile con la riorganizzazione di alcune aree all'interno dell'impianto e la costruzione di due nuove aree coperte.

A Tortona, invece, le aree già di proprietà di SRT sono interamente utilizzate, per cui si è provveduto ad acquisire un sedime limitrofo per ampliare gli spazi disponibili, sul quale costruire un nuovo capannone, all'interno del quale sarà realizzata una nuova linea di selezione della raccolta multimateriale, aggiornata alle migliori tecnologie disponibili e quindi più efficiente, in grado anche

potenzialmente di effettuare selezioni per materiali attualmente impossibili, nel caso che ciò sia reso conveniente dai futuri accordi ANCI CONAI o dall'andamento del mercato. Ciò consentirà soprattutto di internalizzare il trattamento dell'intero flusso di materiale, che attualmente è trattato per il 20% circa presso impianti esterni, con un rilevante aggravio di costi.

Impianto di incenerimento, con recupero energetico, dei rifiuti residui non recuperabili

La Giunta della Regione Piemonte ha approvato il "Piano di Gestione dei Rifiuti Urbani e di Bonifica delle Aree Inquinata" (PRUBAI). Il Piano prevede la realizzazione di un secondo termovalorizzatore, oltre a quello esistente di Torino, la cui ubicazione era ipotizzata nei quadranti di nord est o sud est della regione; in alternativa era previsto il potenziamento dell'impianto di Torino.

Allo stato attuale, a quanto risulta, la soluzione prescelta prevede l'ampliamento del termovalorizzatore di Torino.

Va inoltre ricordato che a partire dal 2035 non più del 5% dei rifiuti urbani, compresi gli scarti del trattamento dei rifiuti differenziati, potrà essere smaltito in discarica, pertanto sarà necessario ricorrere, per la parte eccedente, alla termovalorizzazione.

Per tale ragione, ed allo scopo di conservare l'attuale autonomia nella gestione dei propri rifiuti urbani da parte dei comuni soci, SRT seguirà con attenzione gli sviluppi della programmazione regionale, sottoponendo puntualmente alla valutazione dell'Assemblea le eventuali opportunità di sviluppo dell'attività aziendale che possano presentarsi in futuro.

Risulta in ogni caso evidente che è necessario perseguire un'ulteriore riduzione dei rifiuti non recuperabili, ottimizzando il sistema di raccolta e l'efficienza degli impianti, come del resto prefigurato anche dalle recenti delibere di ARERA.

PIANO TRIENNALE DEI PRINCIPALI INVESTIMENTI PER LAVORI

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	STIMA DEI COSTI DEL PROGRAMMA			STIMA TOTALE DEI COSTI €	STATO PROG. Approvata	Esecuzione				Costo complessivo opera
	€					TRIM/ANNO INIZIO LAVORI	TRIM/ANNO FINE LAVORI			
	2024	2025	2026							
Sopraelevazione +11 vasche ABCDEF Tortona - stralcio +11	500.000	0	450.000	950.000	PD	II 2024	IV 2026		950.000	
Ampliamento comparti 2, 3, 5.2 e 7 discarica Novi Ligure	1.250.000	1.500.000	1.500.000	4.250.000	PD	II 2024	IV 2033		21.685.000	
Impianto di recupero energetico biogas discarica Novi Ligure	700.000	0	0	700.000	PD	III 2024	IV 2024		700.000	
Impianto di recupero energetico biogas discarica Tortona	1.340.000	0	0	1.340.000		III 2024	IV 2024		1.340.000	
Realizzazione impianto di compostaggio - opere complementari	1.500.000	0	0	1.500.000	PE	IV 2022	III 2024		1.500.000	
Potenziamento piattaforma di valorizzazione Tortona con realizzazione nuova linea di selezione del multimateriale leggero	2.000.000	12.136.016	0	14.136.016	PD	III 2024	IV 2025		14.136.016	
Potenziamento piattaforma di valorizzazione Novi per adeguamento nuovi flussi di raccolta	662.984	0	0	662.984	PD	I 2024	IV 2024		662.984	
Miglioramento energetico, riorganizzazione uffici e spogliatoi sede di Novi Ligure	200.000	150.000	0	350.000		II 2024	III 2025		350.000	
Opere di chiusura discarica pneumatici e inerti di Tortona	0	0	300.000	300.000		I 2024	IV 2024		300.000	
Realizzazione scogliera posta a protezione della strada di accesso e della pubblica discarica di Tortona (1)	620.000	0	0	620.000	PE	III 2023	I 2024		650.000	
Manutenzione straordinaria coperture Piattaforma Tortona	181.000	0	0	181.000	PD	II 2024	IV 2024		181.000	
Manutenzione straordinaria copertura digestore	160.000	0	0	160.000		II 2024	IV 2024		160.000	
Mappatura e ottimizzazione rete fognaria Novi Ligure	200.000	0	0	200.000		II 2024	IV 2024		200.000	
TOTALE	8.304.984	13.786.016	2.350.000	24.441.000						
<i>Realizzazione impianto di compostaggio (2)</i>	<i>4.000.000</i>	<i>3.250.000</i>	<i>2.644.786</i>	<i>9.894.786</i>	<i>PE</i>	<i>IV 2022</i>	<i>III 2024</i>		<i>9.894.786</i>	

Note:PF=Progetto di fattibilità, PP=Progetto preliminare, PD=progetto definitivo, PE=progetto esecutivo

(1) Opera finanziata per 600.000 Euro dalla Regione Piemonte

(2) Opera finanziata dal PNRR, di proprietà del CSR, realizzata e gestita da SRT

OBIETTIVI DI GESTIONE PER IL 2024

Programma degli acquisti di beni e servizi

Di seguito si riporta il programma biennale degli affidamenti di servizi e forniture, complessivamente non inferiori a 40.000 Euro. Essi sono suddivisi per tipologia, le cifre indicate costituiscono l'importo complessivo che potrà essere affidato per lotti omogenei nel rispetto delle procedure previste dal Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 e dalle "Linee guida per l'affidamento dei lavori, delle forniture e dei servizi inferiori alla soglia di rilevanza comunitaria" di SRT, ove applicabili.

	2024	2025
Forniture		
carburanti e materiali diversi per autocarri e mezzi operativi	170.000	170.000
parti di ricambio per impianti	125.000	125.000
nuove presse stazionarie per carta e cartone	360.000	0
Servizi		
manutenzione discariche	125.000	125.000
manutenzione fabbricati impianti e macchinari	400.000	400.000
manutenzione autocarri mezzi operativi e attrezzature diverse	180.000	180.000
servizio di lavorazione rifiuti presso le piattaforme di valorizzazione	2.040.000	2.080.000
trasporto trattamento e smaltimento esterni (*)	2.330.000	2.100.000
smaltimento digestato	700.000	350.000
smaltimento percolati	650.000	650.000
analisi e monitoraggi ambientali	83.000	83.000
assicurazioni	197.000	197.000
energia elettrica	450.000	400.000
vigilanza	54.000	54.000
spurghi	220.000	220.000
pulizia locali e aree di lavoro	27.000	27.000
telefoni fissi, trasmissione dati	50.000	50.000
assistenza software	60.000	60.000
professionali e consulenze	110.000	110.000
buoni pasto	54.000	54.000
noleggi	550.000	550.000

(*) comprensivi del trattamento del "secco residuo" previsto dalle convenzioni d'ambito con A.R.AL. e COSMO

Politica del personale e dei servizi a gestione diretta

Negli anni scorsi SRT ha collaborato all'implementazione del parziale servizio domiciliare anche mediante l'estensione dei propri orari di apertura nell'arco della giornata e nei festivi infrasettimanali.

Il personale in organico consente la gestione dei servizi erogati, anche grazie al tasso di assenza molto limitato. La riorganizzazione ed ottimizzazione degli orari di lavoro, ottenuta con l'accordo delle rappresentanze sindacali, ha consentito una migliore distribuzione dei carichi di lavoro,

permettendo inoltre di valorizzare le professionalità esistenti, specie nel campo delle manutenzioni impiantistiche e dei trasporti.

La scelta organizzativa volta a una crescente capacità di lavoro per unità organizzative, interfunzionalità dei ruoli e delle sedi ha consentito al personale in servizio di valorizzare in modo crescente la propria professionalità ed essere quindi in grado di poter svolgere più funzioni con analoghi livelli di specializzazione.

La politica di formazione continua e di ottimizzazione del personale ha consentito di incrementare negli anni l'internalizzazione della manutenzione degli impianti, con ulteriore contenimento dei costi di manutenzione e dei tempi di fermo impianto, risultato estremamente importante, visto il livello di usura e di utilizzazione di alcuni impianti e particolarmente strategica per il digestore anaerobico.

In occasione del collocamento a riposo di alcuni dipendenti, la società ha scelto di provvedere alla sostituzione con personale maggiormente qualificato, incrementando in questo modo le capacità tecniche delle risorse interne e in alcuni casi di redistribuire il carico di lavoro senza provvedere alla sostituzione. In quest'ottica sono state progressivamente introdotte nell'organigramma aziendale figure importanti come l'Addetto al Servizio di Prevenzione e Protezione, il Responsabile IPPC (Integrated Pollution Prevention and Control), l'addetto alla comunicazione ambientale, il Responsabile del Controllo di Gestione ricorrendo quasi sempre alla formazione e valorizzazione di dipendenti qualificati già presenti in organico, peraltro con ottimi risultati.

Alcuni comuni, tra i quali il socio di maggioranza relativa, Novi Ligure, hanno approvato linee di indirizzo per le proprie società partecipate volte a contenere i costi del personale. La previsione del bilancio relativa alle varie voci interessate tiene conto della necessità di rispettare tali vincoli, fatta salva l'esigenza di garantire la continuità del servizio e rispettare gli obblighi del CCNL di settore.

In occasione della recente pandemia da COVID-19 è stato forzatamente necessario attivare, per i ruoli compatibili, la modalità di lavoro "agile" con la finalità di ridurre le occasioni di potenziale contagio. I risultati ottenuti hanno suggerito di implementare questa modalità operativa anche per il futuro, in accordo con le rappresentanze sindacali, in modo da incrementare la competitività ed agevolare la conciliazione dei tempi di vita e lavoro dei dipendenti.

Politica dei servizi esternalizzati

Nel 2024 verranno essenzialmente confermate le scelte di esternalizzazione di alcuni servizi, i più significativi dei quali sono elencati di seguito:

- *Selezione e movimentazione dei rifiuti differenziati*: l'affidamento di tale servizio, di fondamentale importanza per la corretta gestione delle piattaforme di valorizzazione, affidato con procedura di evidenza pubblica è stato nel 2020 oggetto di un nuovo affidamento alla scadenza del precedente contratto, con un sensibile incremento dei costi a seguito del sopravvenuto obbligo di applicazione del contratto di lavoro di settore, più oneroso, da parte dell'appaltatore. I contenuti del capitolato oggetto del futuro affidamento di tale servizio sono ovviamente condizionati in modo determinante dalle caratteristiche qualitative e quantitative dei rifiuti differenziati; va evidenziato che uno degli elementi di

risparmio del piano industriale, a favore dei cittadini, è rappresentato dai maggiori ricavi dalla cessione dei materiali che deriveranno dalla migliore qualità dei rifiuti differenziati, come confermato nei comuni che hanno già attivato il servizio.

Nel corso del 2024 si porrà quindi particolare attenzione alla verifica della qualità dei rifiuti differenziati in ingresso, poiché l'elevata percentuale di frazione estranea presente influisce in modo estremamente significativo sui costi sostenuti da SRT, oltre che dai comuni soci, a causa della conseguente, inevitabile, attribuzione delle tariffe più onerose. Le analisi merceologiche confermano le grandi potenzialità del sistema domiciliare nella riduzione della frazione estranea e di conseguenza nella effettiva riciclabilità dei materiali raccolti. Al contrario, il sistema "di prossimità" con l'utilizzo di cassonetti con accesso a tessera, ha dimostrato, ove applicato nel bacino, di non garantire alcun miglioramento qualitativo rispetto alla tradizionale raccolta stradale, causando anzi in molti casi, per sua stessa natura, un ulteriore peggioramento.

- *Trasporto dei rifiuti:* questo servizio è in larga parte integrato nel servizio di gestione delle piattaforme e può essere soggetto ad importanti variazioni in base ai flussi di rifiuti tra i vari impianti. Come anticipato l'attivazione dell'impianto di compostaggio consentirà una significativa riduzione dei trasporti e dei costi ad esso connessi.
- *Analisi chimiche fisiche e biologiche dei rifiuti e delle matrici ambientali:* il servizio è di fondamentale importanza per garantire il rispetto delle prescrizioni autorizzative in campo ambientale e per presidiare efficacemente i parametri di funzionamento dei processi biologici del digestore. Vista l'elevata specializzazione richiesta e la necessità di strumentazioni estremamente costose SRT conferma la necessità di avvalersi di un appaltatore esterno accreditato, anche per garantire la terzietà delle analisi di autocontrollo. Il servizio è stato appaltato nei primi mesi del 2020. Poiché la recente deliberazione 387 di ARERA impone una serie di analisi merceologiche periodiche di alcune tipologie di rifiuti, si prevede già a partire dal 2024 un aumento dei costi.
- *Trattamento della raccolta multimateriale leggera:* la raccolta dei rifiuti di imballaggio in plastica, acciaio e alluminio ha conosciuto un incremento in peso dal 2018 al 2023 da 5.905 a 8.920 tonnellate (+51%), grazie all'introduzione del nuovo sistema di raccolta. L'attuale linea di trattamento, anche a causa dei limitati spazi di stoccaggio, non è in grado di trattare stabilmente un flusso così elevato, specie in occasione degli inevitabili interventi di manutenzione e per tale ragione SRT ha programmato l'ampliamento della piattaforma di Tortona con la costruzione di una nuova linea di selezione. Nelle more dell'entrata in esercizio del nuovo impianto, SRT garantisce la continuità del servizio di trattamento avvalendosi di un impianto esterno che tratta circa il 20% di tale rifiuto.

Contenimento dei costi

Anche per l'erogazione dei servizi e delle forniture di importanza economica secondaria verrà sempre più esteso il ricorso a procedure competitive allo scopo di ottenere maggiori riduzioni dei costi, anche con il ricorso al Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione.

Dal 2017 è stato implementato “l’Albo fornitori” informatizzato, mediante il quale è possibile razionalizzare l’accesso alle procedure di affidamento di lavori, servizi e forniture a garanzia della massima apertura alla concorrenza e con la prospettiva di informatizzare tutte le procedure di gara. La ricerca dell’efficienza si accompagna alla garanzia di trasparenza della gestione economica che non deve mai venire meno nel rapporto con i soci come dimostra la pubblicazione sempre aggiornata sulla parte riservata del sito internet dei vari documenti economico finanziari della società.

Nella seconda parte del 2023 la società, al fine di rendere più fruibili ed accessibili le proprie informazioni, ha deciso di realizzare un nuovo sito internet integrato con la sezione “Società Trasparente” già implementata da tempo in modo che i cittadini possano ottenere dettagliate informazioni sull’attività della società. Inoltre, si evidenzia che il nuovo sito sarà conforme alla normativa sull’accessibilità prevista da AGID ai sensi della Direttiva UE 2016/2102.

Purtroppo, sebbene vengano messe in atto a tutte le azioni necessarie per il contenimento dei costi esterni, la crisi in atto dal 2022 ha causato un evidente incremento dei costi di tutte le materie prime che incide sia sulla fornitura delle parti di ricambio di macchinari ed impianti, sia sulla realizzazione di opere edili con effetti critici anche sui tempi di approvvigionamento. A ciò si aggiungono anche le recenti novità normative relative agli appalti pubblici che, in molti casi, limitano i risparmi ottenibili in sede di gara.

Scelte tariffarie

SRT, grazie ad una gestione oculata ed attenta a ricercare ogni possibilità di risparmio, ha sempre potuto garantire ai suoi soci ed alle aziende presenti sul territorio tariffe contenute, se paragonate con le altre realtà analoghe.

L’impossibilità di provvedere al trattamento dell’indifferenziato mediante il proprio impianto di Tortona ha costretto ad operare un moderato incremento tariffario nel 2014, non sufficiente a compensare il significativo incremento di costi sofferto da SRT. Grazie, però, ad un’oculata gestione, è stato possibile non operare ulteriori significativi incrementi preservando gli equilibri di bilancio.

A partire dal 2006 SRT ha sempre applicato, per decisione dei propri Soci, un sistema tariffario che prevedeva tariffe di conferimento per i materiali differenziati generalmente di molto inferiori agli effettivi costi di trattamento di tali materiali, compensando la mancata copertura dei costi con una parte della tariffa per lo smaltimento dei rifiuti indifferenziati. La finalità di questa scelta era l’incentivazione della transizione dal conferimento prevalente di rifiuti indifferenziati destinati allo smaltimento in discarica a quello di rifiuti correttamente differenziati e destinati al recupero di materia, in attuazione delle norme comunitarie, nazionali e regionali e soprattutto dei doveri di perseguimento della sostenibilità ambientale del ciclo integrato nel suo complesso.

Inoltre, per gestire il transitorio verso la raccolta differenziata, era stato introdotto un meccanismo di variabilità della tariffa di smaltimento del rifiuto indifferenziato con incremento meno che proporzionale rispetto al decremento dei conferimenti, in modo da garantire la copertura dei costi fissi e preservare gli equilibri di bilancio.

Sulla base delle indicazioni assembleari, dal 2019 è stato superato il meccanismo della tariffa variabile per il rifiuto indifferenziato e si sono ridotte contestualmente le caratteristiche incentivanti delle tariffe per favorire la raccolta differenziata, allineando maggiormente le diverse tariffe agli effettivi costi di trattamento dei relativi rifiuti.

L'intervento sulle tariffe da parte dell'Autorità di regolazione ARERA.

Con propria delibera 03 agosto 2021 363/2021/R/rif "Approvazione del metodo tariffario rifiuti (MTR-2) per il secondo periodo regolatorio 2022-2025", ARERA ha esteso il proprio perimetro di regolazione, precedentemente limitato alla fase di raccolta, anche al trattamento/recupero/smaltimento da parte di determinate categorie di impianti (impianti "minimi") per determinate tipologie di rifiuti ("rifiuti minimi"). Le discariche e l'impianto integrato digestore/compostaggio di SRT sono stati individuati dalla Regione come "impianti minimi", mentre ARERA ha definito il secco residuo e l'organico come "rifiuti minimi", le cui tariffe sono quindi soggette a regolazione.

SRT ha quindi provveduto ad effettuare la riclassificazione dei propri costi e ricavi, in base al bilancio di esercizio 2020, secondo i criteri contenuti nella delibera di ARERA, elaborando quindi un Piano Economico Finanziario (PEF) che è stato trasmesso alla Regione, competente per la validazione del PEF e che a propria volta lo ha trasmesso ad ARERA per la definitiva approvazione.

L'esito dei calcoli effettuati si sostanzia in definitiva nell'individuazione di due coefficienti Ka rispettivamente pari, per il 2024, a 0,941 per il secco residuo e 1,181 per l'organico; tali coefficienti devono essere applicati alle tariffe applicate da SRT nel 2021 per tali rifiuti e ciò definisce i limiti imposti alle rispettive tariffe da applicare nel 2024.

I coefficienti calcolati con il metodo ARERA sono pienamente coerenti con le valutazioni già effettuate in merito all'evoluzione del piano tariffario ed impongono con il limite alla tariffa del secco residuo, l'abbandono della finalità incentivante delle tariffe ed il completamento della transizione ad una puntuale correlazione tra costi di trattamento e tariffe dei singoli rifiuti.

Si evidenzia che allo stato attuale, per quanto concerne i gestori degli impianti, non è ancora stata fatta chiarezza in merito all'applicazione delle delibere in materia di *Obblighi di monitoraggio e di trasparenza sull'efficienza della raccolta differenziata e sugli impianti di trattamento dei rifiuti urbani* (387/2023/R/rif) e *Aggiornamento biennale (2024-2025) del metodo tariffario rifiuti (MTR-2)* (389/2023/R/rif). Inoltre, si resta in attesa del pronunciamento del Consiglio di Stato in merito all'individuazione degli "impianti minimi".

Pertanto, nei primi mesi del 2024 si potrebbe verificare la necessità di applicare nuovi ricalcoli alle tariffe soggette a regolazione da parte dell'autorità.

La citata Delibera 387/2023/R/rif pubblicata da ARERA definisce gli obblighi di monitoraggio e di trasparenza sull'efficienza della raccolta differenziata e sugli impianti di trattamento dei rifiuti urbani, attraverso l'introduzione di un primo set di indicatori che definiscono il monitoraggio di:

- Efficienza e qualità della raccolta differenziata;
- Affidabilità degli impianti di trattamento.

ARERA, implementa un'infrastruttura immateriale di dati sulle performance effettive dei gestori delle rispettive attività (gestori della raccolta e trasporto e gestori degli impianti di trattamento), sulla cui base individuare i relativi standard, rinviando a un successivo provvedimento, anche in esito all'attività di monitoraggio, la definizione degli obiettivi di mantenimento e di miglioramento.

La delibera definisce obblighi in materia di trasparenza e obblighi di Monitoraggio, tenuta registri e comunicazione.

Gli obblighi di monitoraggio e di trasparenza sull'efficienza della raccolta differenziata e sugli impianti di trattamento dei rifiuti urbani si applicano dal 1° gennaio 2024 e si fondano su indicatori ripartiti nelle seguenti categorie:

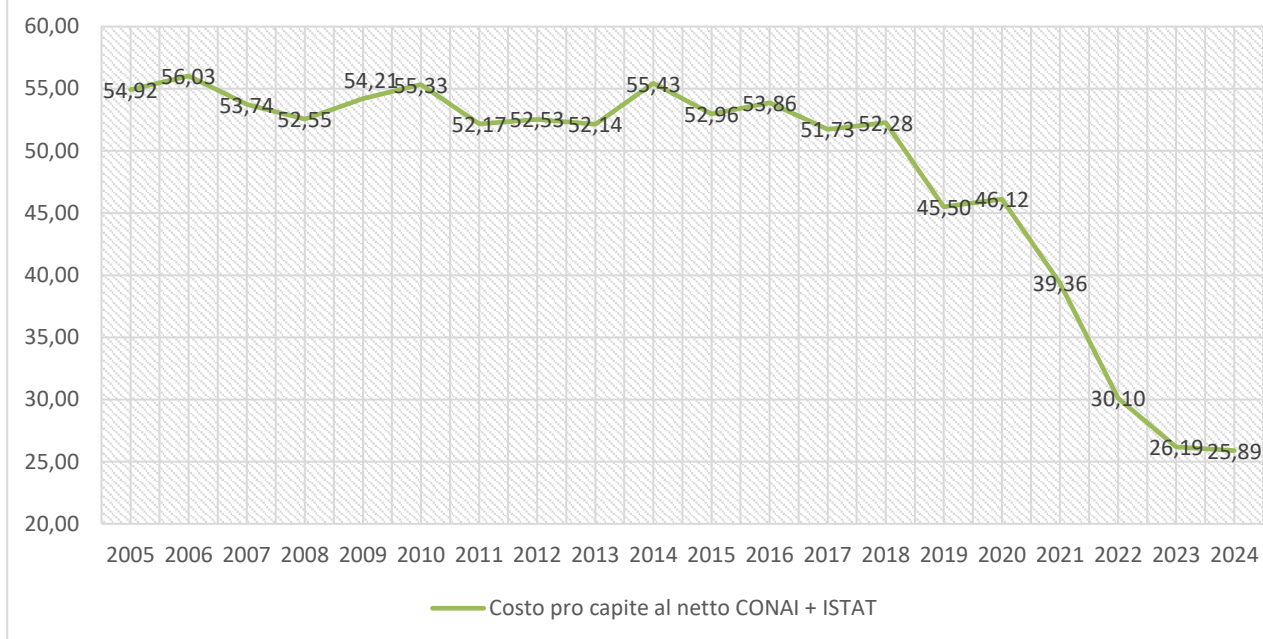
- efficienza e qualità della raccolta differenziata, con riferimento alle frazioni soggette agli obblighi di responsabilità estesa del produttore e alla frazione organica, che identifica l'efficacia dell'attività di raccolta e trasporto nella massimizzazione dei quantitativi da avviare a riciclo e dei ricavi derivanti dalla valorizzazione del materiale;
- efficienza nella gestione degli scarti, che identifica l'incidenza degli scarti prodotti dai processi di trattamento e le relative modalità di gestione, anche al fine di verificare come la disponibilità impiantistica a livello locale possa influire sul rispetto della gerarchia dei rifiuti.

SRT in qualità di gestore degli impianti di compostaggio/digestione anaerobica e delle discariche è tenuta al rispetto delle disposizioni contenute nel provvedimento, ovviamente limitatamente agli aspetti riguardanti gli impianti; pertanto, l'adempimento a tali obblighi comporterà inevitabilmente un incremento dei costi di gestione nel corso del 2024.

Nel grafico sottostante si riporta l'andamento del costo medio per abitante sostenuto dai comuni per i servizi di trattamento, recupero e smaltimento erogati da SRT negli ultimi anni, al netto dei contributi ANCI CONAI trasferiti ai comuni e al netto dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo.

Il valore del 2024 è conseguente alla stima dei flussi effettuata ed all'applicazione delle tariffe derivanti dall'intervento regolatorio dell'Autorità.

Costo [€/ab/anno] al netto CONAI + ISTAT



Si sottolinea che, a parità di conferimenti rispetto al 2023 (circa 72.275 tonnellate), le nuove tariffe del 2024 rileverebbero un incremento del fatturato nei confronti dei soci del 1,9% a fronte di un tasso di inflazione pari al 5,9% nel 2023 che si stima possa scendere al 2,7% nel 2024.

Si evidenzia che, nonostante l'indice di inflazione di settore sia stato ben più elevato dell'indice ISTAT (Utilitalia ha stimato ad esempio un indice del 24% dal 2007 al 2013) SRT ha contribuito fattivamente al contenimento dei costi di gestione dei rifiuti urbani, sebbene, come più volte evidenziato, il livello quantitativo e qualitativo medio della raccolta differenziata possa essere ulteriormente migliorato consentendo risparmi ancora più significativi sui costi di trattamento ed un'ulteriore crescita dei corrispettivi derivanti dalla cessione dei materiali.

È corretto evidenziare che la nota situazione di criticità che interessa il sistema nazionale di gestione dei rifiuti, dovuto soprattutto dalla carenza di impianti, sta causando ovunque un incremento molto consistente dei costi di trattamento, recupero e smaltimento. Per questa ragione le tariffe di SRT, che già erano particolarmente concorrenziali soprattutto per le frazioni differenziate, sono ora spesso inferiori alle più basse tariffe di mercato.

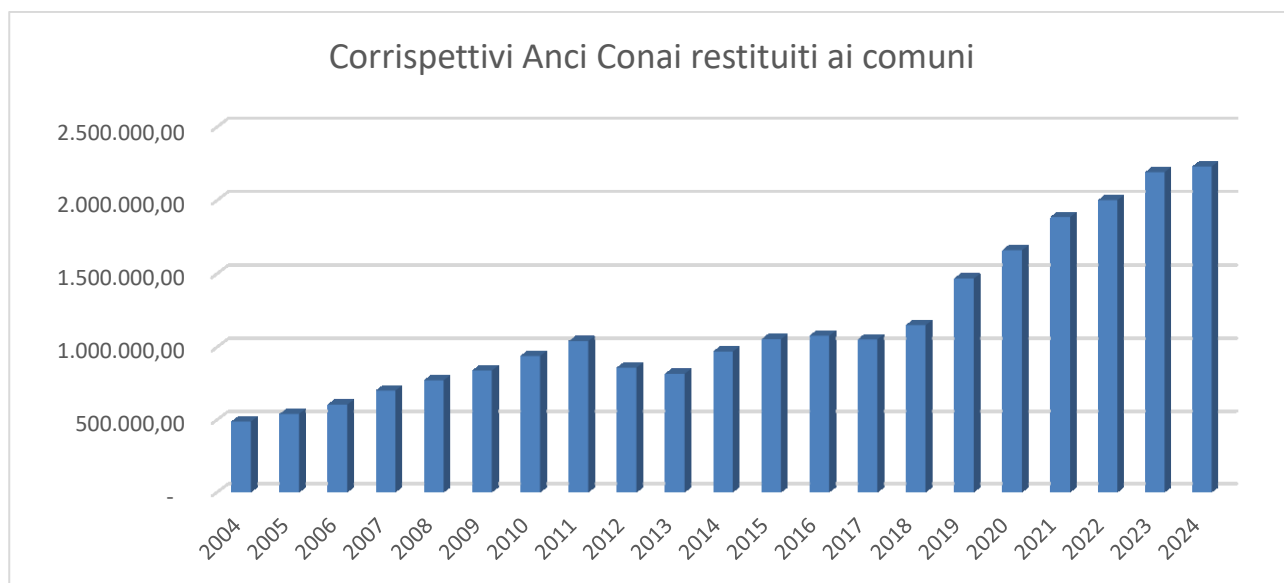
Va infine rilevato che a partire dal 2021 SRT ha restituito ai comuni anche i corrispettivi relativi alla cessione degli imballaggi in acciaio e alluminio, con ulteriore contributo al contenimento delle tariffe complessive. Oltre alle ormai consolidate convenzioni con COREPLA (imballaggi in plastica), COMIECO (carta e cartone), RICREA (imballaggi in acciaio) e CIAL (imballaggi in alluminio), recentemente il sistema ANCI CONAI è stato esteso anche a CORIPET (imballaggi in PET), BIOREPACK (imballaggi in bioplastica) e CONIP (cassette in plastica) con conseguente incremento dei corrispettivi riconosciuti.

Il grafico rende comunque evidente che la prevista riduzione del costo pro capite per il trattamento, recupero e smaltimento correlata all'introduzione del sistema di raccolta si sta effettivamente verificando ed in modo molto rilevante.

I valori riportati nel grafico sono relativi al costo medio pro capite su tutto il bacino, ma ovviamente l'andamento non è omogeneo sul territorio: come previsto, i comuni che hanno attivato la raccolta domiciliare hanno ottenuto consistenti riduzioni, grazie al calo del rifiuto indifferenziato e all'incremento dei corrispettivi ANCI CONAI, mentre i comuni che sono in ritardo rispetto all'attuazione del programma stanno affrontando incrementi di costi.

Si ricorda infine che per i comuni dell'area Econet il recupero della plastica viene gestito tramite la convenzione stipulata con Relife Recycling, pertanto, il corrispettivo Corepla viene versato direttamente a Econet senza transitare nel bilancio di SRT.

L'importo complessivo corrisposto dai consorzi di filiera per il recupero degli imballaggi in carta, plastica, vetro, acciaio e alluminio per il 2023 è previsto pari ad € 2.191.439 (comprensivo del corrispettivo Corepla direttamente erogato a Econet che non transita nel conto economico di SRT); tale importo era rimasto sostanzialmente stabile negli ultimi anni fino al 2018, non essendo intervenuto alcun miglioramento della raccolta differenziata, mentre nel 2023 grazie all'introduzione del nuovo sistema di raccolta ha avuto un incremento di 1.041.439 Euro, pari al 90%, rispetto al 2018. Complessivamente dal 2004 al 2023 la cessione degli imballaggi al sistema ANCI CONAI ha fruttato ai comuni soci oltre 22 milioni di Euro.



Il dato 2024 è una proiezione

Approfondimento su proposta incremento tariffa rifiuti provenienti da raccolta multimateriale di imballaggi di plastica e metallo

Gli attuali valori di mercato per il trattamento della raccolta multimateriale (plastica, acciaio, alluminio) sono di circa €/t 130, escluso lo smaltimento dello “scarto di lavorazione”, mentre la tariffa di SRT nel 2023 è pari a €/t 109, comprensiva dello smaltimento in discarica dello scarto, e prevede la successiva restituzione del contributo ANCI-CONAI mediamente pari a €/t 130.

La proposta di incremento della tariffa per il conferimento di rifiuti provenienti da raccolta multi materiale di imballaggi in plastica e metallo da 109€/t a 115€/t consentirebbe a SRT di raggiungere un sostanziale equilibrio tra costi e ricavi relativo a tale rifiuto. Nel 2024, qualora non venisse applicata la nuova tariffa, la società rilevarebbe una perdita significativa per la gestione di tale materiale.

L’aumento della tariffa comporterebbe una lieve crescita del fatturato nei confronti degli enti Soci pari a circa 53mila euro (+0,7%); ma è di primaria importanza segnalare che i Comuni manterrebbero comunque un margine positivo di oltre 400mila euro considerando il delta tra costi sostenuti per il conferimento e rimborso corrispettivi ANCI CONAI relativamente a questo rifiuto.

TARIFFE 2024 – ENTI SOCI

	2024	2023	
Tipologia rifiuto	Costo di conferimento €/t	Costo di conferimento €/t	+ I.V.A.
Rifiuti solidi urbani indifferenziati ⁽¹⁾	150,56 ⁽⁴⁾	148,00 ⁽⁴⁾	10%
Rifiuti da demolizione costruzione e scavi con pezzatura conforme all'utilizzo come infrastrato ^{(2) (3)}	3,00+t.a.	3,00+t.a.	22%

(1) *Comprensivo di tributi ambientali e, per gli indifferenziati, di trattamento meccanico biologico.*

(2) *Il materiale di pezzatura non idonea all'utilizzo verrà respinto.*

(3) *Il tributo ambientale è pari a €/t 9,00 per i rifiuti ammissibili al conferimento in discarica per rifiuti inerti e €/t 25,82 per i rifiuti ammissibili al conferimento in discarica per rifiuti non pericolosi*

(4) *Applicazione del limite di crescita tariffario pari a 0,941 rispetto alla tariffa 2021 imposto da autorità regolatoria ARERA.*

Rifiuti da destinare alle piattaforme di separazione e valorizzazione:

	2024	2023	
Tipologia rifiuto	Costo di conferimento €/t	Costo di conferimento €/t	+ I.V.A.
• Rifiuti da spazzamento meccanizzato	110,00	110,00	10%
• Rifiuti ingombranti per le piattaforme di separazione e valorizzazione, anche contenenti rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) di origine domestica ^{(1) (2)}	157,00	157,00	10%
• Rifiuti da Apparecchiature elettriche ed elettroniche di origine domestica (RAEE) danneggiati			
Rifiuti in legno (ingombranti e imballaggi)	144,00	144,00	
Rifiuti da Apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) di origine domestica ⁽³⁾	0	0	---
Frazione verde – lignocellulosica	40,00	40,00	10%
Scarti legnosi da potatura di alberi e arbusti con presenza trascurabile fogliame e privi di sfalci erbosi, utilizzabili come strutturante	4,00	4,00	10%
Carta (raccolta congiunta)	38,00	38,00	10%
Cartone (raccolta selettiva)	27,00	27,00	10%
Imballaggi in vetro ⁽⁵⁾	98,00	98,00	10%
Organico da utenze familiari e assimilate	87,39 ⁽⁴⁾	82,68 ⁽⁴⁾	10%
Rifiuti provenienti da raccolta multi materiale di imballaggi in plastica e metallo	115,00	109,00	10%
Rifiuti urbani pericolosi (medicinali, vernici, solventi)	800,00	800,00	10%
Pile, batterie d'automobile	0	0	---
Pneumatici conferiti in modo differenziato alle piattaforme di lavorazione	240,00	240,00	10%

(1) I rifiuti ingombranti conferiti **non devono contenere:**

- *rifiuti speciali*
- *rifiuti pericolosi*
- *rifiuti liquidi*
- *rifiuti organici (rifiuti da gestione aree a verde pubblico e privato e scarti alimentari)*
- *rifiuti edilizi (da demolizione, costruzione e scavi)*
- *rifiuti allo stato polverulento*
- *bombole contenenti gas, non bonificate*

(2) *Con i rifiuti ingombranti, in caso di raccolta congiunta, possono essere conferiti anche i frigoriferi, televisori, computer (RAEE da utenze domestiche). Considerato che la SRT S.p.A. destina frigoriferi, televisori, computer ad un trattamento differenziato, si raccomanda di non sottoporre gli stessi a demolizione, frantumazione e danneggiamento, poiché il trattamento deve avvenire sui RAEE il più integri possibile.*

(3) *Suddivisione RAEE in raggruppamenti di cui al D.M. n. 185 del 25 settembre 2007e s.m.i.:*

SIGLA	DESCRIZIONE	CER
R1	- Freddo e clima	20.01.23*
R2	- Altri grandi bianchi	20.01.36
R3	- TV e monitor	20.01.35*
R4	- Altro – IT, Consumer electronic ics, PED, etc. etc.	20.01.36
R5	- Sorgenti luminose	20.01.21*

Per i materiali che vengono conferiti in strutture esterne a SRT il costo potrà essere soggetto a rideterminazione in corso d'anno in caso di significative variazioni dei costi determinati dagli impianti di ricevimento.

Le tariffe potranno essere rideterminate anche in caso di variazioni normative che influiscano in modo significativo sui costi di gestione.

(4) *Applicazione del limite di crescita tariffario pari a 1,181 rispetto alla tariffa 2021 imposto da autorità regolatoria ARERA.*

(5) *Dal 2022 l'intero flusso della raccolta di imballaggi in vetro viene conferito dalle società incaricate della raccolta al di fuori di SRT.*

TARIFFE 2024 – UTENTI CONVENZIONATI

	2024	2023	
Tipologia rifiuto	Costo di conferimento €/t	Costo di conferimento €/t	+ I.V.A.
Rifiuti speciali non pericolosi non recuperabili ⁽¹⁾	155,00+t.a. ⁽³⁾	155,00+t.a. ⁽³⁾	22%
Rifiuti non pericolosi prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti provenienti da impianti di recupero, privi di sostanza organica putrescibile e sottoposti a triturazione o di pezzatura minuta ⁽³⁾	140,00+t.a. ⁽³⁾	140,00+t.a. ⁽³⁾	22%
Rifiuti da demolizione costruzione e scavi - con pezzatura conforme all'utilizzo come infrastrato – conferimenti fino a 500 t/anno ^{(1) (2)}	4,00+t.a. ⁽⁴⁾	4,00+t.a. ⁽⁴⁾	22%
Rifiuti da demolizione costruzione e scavi - con pezzatura conforme all'utilizzo come infrastrato – conferimenti oltre 500 t/anno ^{(1) (2)} e fino a 1.000 t/anno	8,00+t.a. ⁽⁴⁾	8,00+t.a. ⁽⁴⁾	22%
Rifiuti da demolizione costruzione e scavi - con pezzatura conforme all'utilizzo come infrastrato – conferimenti oltre 1.000 t/anno ^{(1) (2)} . Rifiuti idonei all'utilizzo come materiale di compattazione.	In base all'andamento del mercato	In base all'andamento del mercato	

(1) Il materiale di pezzatura non idonea all'utilizzo verrà respinto.

(2) I conferimenti saranno autorizzati per lotti, con quantitativi massimi prestabiliti in base alla disponibilità impiantistica ed ai vincoli di fatturato imposti dalla normativa sulle società "in house"

(3) Dal 01/01/2019 il tributo ambientale è pari a €/t 25,82 per i rifiuti ammissibili al conferimento in discarica per rifiuti non pericolosi

(4) Dal 01/01/2019 il tributo ambientale è pari a €/t 9,00 per i rifiuti ammissibili al conferimento in discarica per rifiuti inerti e €/t 25,82 per i rifiuti ammissibili al conferimento in discarica per rifiuti non pericolosi

Rifiuti da destinare alle piattaforme di separazione e valorizzazione:

	2024	2023	
Tipologia rifiuto	Costo di conferimento €/t	Costo di conferimento €/t	+ I.V.A.
Rifiuti speciali recuperabili per le piattaforme di separazione e valorizzazione	150,00	150,00	22%
Pneumatici o materassi – conferiti separatamente alle piattaforme di valorizzazione	360,00	360,00	22%
RAEE di origine domestica ⁽¹⁾	0 €/Kg.	0 €/Kg.	---
Frazione verde - lignocellulosi compostabili	50,00	50,00	22%
Scarti legnosi da potatura di alberi e arbusti con presenza trascurabile di fogliame e privi di sfalci erbosi, utilizzabili come strutturante ⁽²⁾	Da 0,00 – a 50,00	Da 0,00 – a 50,00	22%
Rifiuti legnosi (compresi gli imballaggi) destinati al recupero di materia	100,00	100,00	22%
Carta e cartone	20,00	20,00	22%
Vetro	60,00	60,00	22%
Organico	98,00	98,00	22%
Medicinali, pile, toner	950,00	950,00	22%
Rottami metallici	0	0	22%

(1) I RAEE devono essere conferiti integri e suddivisi in raggruppamenti di cui al D.M. n. 185 del 25 settembre 2007 e s.m.i.

(2) La tariffa sarà determinata entro l'intervallo previsto in base alla stagionalità ed alla disponibilità di stoccaggio, con preavviso di 7 giorni ai convenzionati.

Per i materiali che vengono conferiti in strutture esterne a SRT il costo potrà essere soggetto a rideterminazione in corso d'anno in caso di significative variazioni dei costi determinati dagli impianti di ricevimento.

Le tariffe potranno essere rideterminate anche in caso di variazioni normative che influiscano in modo significativo sui costi di gestione.

Per i rifiuti non previsti nel tariffario si procederà alla quotazione in base ai costi di trattamento.

Contributi per i servizi di raccolta imballaggi in base agli accordi ANCI – CONAI

SRT S.p.A., in seguito alla Deliberazione dell'Assemblea Consortile n. 12 del 12.10.1999 di "*Delega al Consorzio per i rapporti con il CONAI ed i relativi Consorzi*" ed alle deleghe ricevute da ogni Comune e Comunità Montane ha definito gli accordi con i Consorzi per il recupero dei materiali di imballaggio riciclabili. Nel corso del 2021 è stato completato il rinnovo delle convenzioni in scadenza sulla base dei nuovi modelli approvati da ANCI e CONAI.

SRT prevede anche nel 2024 di riconoscere ai Comuni conferenti in base ai quantitativi netti conferiti per il recupero, in seguito alle lavorazioni effettuate presso le proprie piattaforme, il contributo per la cessione dei materiali attribuito dai Consorzi degli imballaggi in plastica, carta e vetro, acciaio e alluminio. Per gli imballaggi in vetro nel corso del 2021 anche gli ultimi comuni dell'area di Gestione Ambiente hanno sospeso i conferimenti a SRT, trasferendo la relativa delega ed i corrispettivi alla società di raccolta.

In attuazione della deliberazione dell'Assemblea dei Soci del 13 settembre 2016, sarà riconosciuto, ai fini dell'attribuzione dei contributi ANCI-CONAI, un moltiplicatore di 1,5 ai rifiuti conferiti in modo differenziato dai Comuni che abbiano messo in atto una modalità di raccolta tale da garantire livelli qualitativi stabilmente e significativamente più elevati della media.

Tale agevolazione sarà riconosciuta a tutti i Comuni che effettueranno una raccolta domiciliare integrale su una popolazione pari almeno al 75% del Comune medesimo, debitamente attestata dal CSR.

CONTO ECONOMICO

	Preventivo 2024	Preventivo 2023
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	17.655.000	18.235.000
5) altri ricavi e proventi		
a) contributi in conto esercizio	97.000	114.000
b) altri	173.000	169.000
Totale altri ricavi e proventi	270.000	283.000
Totale valore della produzione	17.925.000	18.518.000
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	458.000	498.000
7) per servizi	8.154.000	8.172.000
8) per godimento di beni di terzi	550.000	515.000
9) per il personale		
a) salari e stipendi	1.650.000	1.700.000
b) oneri sociali	565.000	595.000
c) trattamento di fine rapporto	115.000	115.000
e) altri costi	2.000	2.000
Totale costi per il personale	2.332.000	2.412.000
10) ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	733.000	853.000
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	1.010.000	1.010.000
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	0	0
Totale ammortamenti e svalutazioni	1.743.000	1.863.000
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		-
13) altri accantonamenti	259.000	345.000
14) oneri diversi di gestione	4.331.500	4.643.500
Totale costi della produzione	17.835.500	18.448.500
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	98.500	69.500
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari		
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	77.000	47.000
Totale proventi diversi dai precedenti	77.000	47.000

	Preventivo 2024	Preventivo 2023
Totale altri proventi finanziari	77.000	47.000
17) interessi ed altri oneri finanziari		
altri	10.000	10.000
Totale interessi e altri oneri finanziari	10.000	10.000
Totale proventi e oneri finanziari	67.000	37.000
Risultato prima delle imposte	161.500	106.500
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	25.000	25.000
21) Utile (perdita) dell'esercizio	140.500	81.500

Il conto economico preventivo che precede è redatto sullo schema di cui all'art. 2425 del codice civile con le sotto articolazioni già utilizzate nei precedenti esercizi.

Sono mantenuti invariati i criteri di valutazione già utilizzati nel predetto bilancio.

Gli importi iscritti, pur trattandosi di dati previsionali quindi soggetti a successive revisioni, tengono conto di tutti gli elementi desumibili dalla contabilità aziendale aggiornata in proiezione al 31/12/2023 e di tutte le stime effettuate ai fini del controllo gestionale, con particolare riferimento agli ammortamenti e accantonamenti da iscriversi alla chiusura dell'esercizio.

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

In conclusione, le considerazioni sopra esposte evidenziano che SRT presenta una struttura di bilancio preventivo 2024 equilibrata e rispondente ad obiettivi strategici ed operativi coerenti con la propria missione e con le esigenze emergenti dal territorio in tema di gestione ambientale, anche se conferma la caratteristica di un margine operativo molto contenuto, anche in considerazione della natura di società *in house*.

A causa delle residue incertezze legate ai tempi di attivazione del nuovo sistema di raccolta in una parte del territorio, alle modifiche apportate al progetto stesso ed alle ulteriori variabili introdotte dall'emergenza legata alla situazione di crisi internazionale che ha una pesante incidenza sui costi energetici e delle materie prime, qualora l'andamento si rivelasse significativamente diverso da quanto previsto, sarà necessario effettuare una verifica di medio termine della sostenibilità delle tariffe approvate che dal 2022 sono state in parte oggetto in intervento dell'autorità di regolazione ARERA.

Anche il bilancio 2024 tiene in particolare considerazione l'esigenza degli enti locali soci verso i quali SRT intende essere di supporto in questa fase particolarmente critica della finanza locale.

In questo senso, anche dalla proposta di bilancio descritta emerge chiaramente la volontà di continuare nel perseguimento della politica di contenimento dei costi e di ricerca di ogni possibile spazio di efficienza nella gestione.

SRT, nonostante le difficoltà evidenti del comparto e l'incertezza complessiva del contesto di riferimento, dimostra concretamente di essere orientata all'innovazione e al miglioramento continuo; tale opzione, caratteristica da sempre della società, è per gli enti locali soci e gli stessi cittadini una garanzia di affidabilità e qualità.

Il prolungamento del transitorio del nuovo sistema di raccolta e tariffazione costituisce un rischio importante per la corretta programmazione delle attività della società; fortunatamente oltre l'ottanta per cento del bacino ha già concretamente avviato la raccolta domiciliare ed i risultati ottenuti consentono di guardare con ottimismo all'estensione del nuovo sistema su tutto il bacino, in tempi ragionevoli e comunque entro il 2024.

Nel complesso, il bilancio preventivo predisposto conferma la scelta di trasparenza, rigore contabile, funzionalità e diversificazione delle attività che da sempre contraddistingue l'azione di SRT.